



Regione
Lombardia

Bando «Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado»

18,5 milioni agli Enti locali per incrementare
aree verdi in aree urbane e periurbane

Webinar

7 luglio 2025

Immacolata Tolone

Dirigente di Struttura
Struttura Attuazione interventi di difesa del suolo di
interesse regionale
D.G. Territorio e Sistemi Verdi

Luana Negri

Posizione di Elevata Qualificazione
Struttura Attuazione interventi di difesa del suolo di
interesse regionale
D.G. Territorio e Sistemi Verdi



01

Consumo di suolo, Dinamiche Territoriali e Servizi Ecosistemici 2024

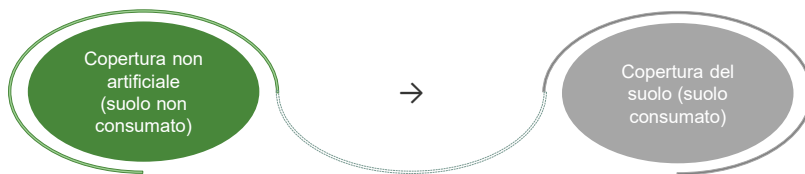
Consumo, Copertura, Uso e Degrado del suolo

Premesse

«Terreni e suoli sono risorse fragili e limitate, soggette alla pressione di una sempre crescente ricerca di spazio: l'espansione urbana e l'impermeabilizzazione del suolo consumano la natura e trasformano preziosi ecosistemi in deserti di cemento (Commissione Europea, 2021)».

Il **consumo di suolo** è un fenomeno legato alle dinamiche insediative e infrastrutturali ed è prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, fabbricati e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

Il consumo di suolo (Land Take) è **definito** come la **variazione** in determinato periodo di tempo da:



distinguendo il **consumo di suolo permanente** (dovuto alla presenza di una copertura artificiale permanente con conseguente impermeabilizzazione del suolo) e il **consumo di suolo reversibile** (dovuto alla presenza di una copertura artificiale reversibile con distruzione del suolo o perdita delle sue funzioni).



Sistema di classificazione del consumo del suolo – ISPRA 2024

La copertura artificiale - tipologie

11. Consumo di suolo permanente:

- 111. Edifici, fabbricati;
- 112. Strade pavimentate;
- 113. Sede ferroviaria;
- 114. Aeroporti (piste e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate);
- 115. Porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate);
- 116. Altre aree impermeabili/pavimentate non edificate (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi);
- 117. Serre permanenti pavimentate;
- 118. Discariche.

12. Consumo di suolo reversibile:

- 121. Strade non pavimentate;
- 122. Cantieri e altre aree in terra battuta (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi, depositi permanenti di materiale, etc.);
- 123. Aree estrattive non rinaturalizzate;
- 124. Cave in falda;
- 125. Impianti fotovoltaici a terra;
- 126. Altre non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristini le condizioni naturali del suolo.

Secondo questa definizione, solo una parte dell'area di insediamento urbano rientra nella definizione di copertura artificiale e, quindi, di suolo consumato, poiché giardini, parchi urbani e altri spazi verdi non devono essere considerati. Rientrano, invece, tra le superfici artificiali anche quelle presenti nelle zone agricole e naturali (Commissione Europea, 2013; EEA, 2023).

L'impermeabilizzazione del suolo

Copertura permanente

L'impermeabilizzazione del suolo, ovvero la **copertura permanente** di parte del terreno e del relativo suolo con materiali artificiali che **impediscono o limitano significativamente l'infiltrazione dell'acqua (quali asfalto o calcestruzzo)** per la costruzione, ad esempio, di edifici e strade, costituisce la forma più evidente e più diffusa di copertura artificiale.

L'impermeabilizzazione o sigillatura del suolo (soil sealing) **può avvenire** oltre che con il consumo di suolo permanente di un suolo naturale **anche con il passaggio dallo stato reversibile a quello permanente** (ad esempio con una nuova copertura in asfalto o cemento di un'area di cantiere).

Da Consumo del suolo
reversibile



A Consumo del suolo
permanente

Altre forme di consumo di suolo vanno dalla **perdita totale della "risorsa suolo"** attraverso la rimozione per escavazione (comprese le attività estrattive a cielo aperto), alla perdita parziale, più o meno rimediabile, della funzionalità della risorsa a causa di fenomeni quali, ad esempio, la **compattazione in aree non asfaltate adibite a parcheggio o a cantieri**.



La copertura artificiale (tipologie)

Alcuni esempi



Consumo di
suolo
Reversibile



Consumo di
suolo
Reversibile



La Tutela del suolo a livello globale, comunitario e nazionale

Alcuni richiami

LIVELLO GLOBALE

→ **Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (UNCCD)**: affronta il tema del degrado del territorio e del suolo e adotta come focus del suo Quadro Strategico 2018-2030 il concetto di **Land Degradation Neutrality** → **raggiungere entro il 2030** attraverso programmi nazionali a breve e medio termine e monitorati, per **assicurare**:

- **l'accesso universale a spazi verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili;**
- **che sia raggiunto un land degradation neutral world**, elemento essenziale per mantenere le funzioni e i servizi ecosistemici, la cui verifica si basa su stato e trend di copertura del suolo, produttività e contenuto di carbonio organico.

→ **Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) - relazione alla neutralità climatica al 2050**: con un ruolo fondamentale dell'uso dei suoli ai fini del raggiungimento degli obiettivi a lungo termine di mitigazione dei cambiamenti climatici.

LIVELLO COMUNITARIO

→ Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di **predisporre un quadro giuridico comune a livello dell'UE per la protezione e l'uso sostenibile del suolo** che affronti tutte le gravi minacce per il suolo e comprenda "misure efficaci in materia di prevenzione e/o riduzione al minimo dell'impermeabilizzazione del suolo e qualsiasi altro uso del suolo che influisca sulle sue prestazioni, dando priorità al riuso dei terreni e del suolo dismessi e al riuso dei siti abbandonati rispetto all'uso di terreni non impermeabilizzati" (Parlamento europeo, 2021).

→ Approvata nel 2021 **la nuova Strategia dell'UE per il suolo per il 2030** per ribadire come la salute del suolo sia essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità del Green Deal europeo. La Strategia definisce un quadro per **ottenere entro il 2050 suoli sani** ovvero che tutti gli ecosistemi dei suoli dell'UE siano in buona salute e dunque più resilienti, con azioni concrete entro il 2030 per proteggere, ripristinare e assicurare l'uso sostenibile dei suoli. Per questo, sono ritenuti necessari cambiamenti molto profondi nel corso dell'attuale decennio e vengono definiti obiettivi di medio termine e di lungo periodo, tra cui **non aumentare il degrado del suolo (entro il 2030) e raggiungere il consumo netto di suolo pari a zero (entro il 2050).**

La Tutela del suolo a livello globale, comunitario e nazionale

Alcuni richiami

Con riferimento al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo, la Strategia prevede una serie di azioni. In particolare, **gli Stati membri dovrebbero**:

- stabilire **entro il 2023 degli ambiziosi obiettivi nazionali, regionali e locali per ridurre il consumo netto di suolo** entro il 2030, così da contribuire in modo quantificabile all'obiettivo dell'UE per il 2050 e registrare i progressi compiuti;
- **Integrare la "gerarchia del consumo di suolo" nei piani comunali** e dare priorità al riutilizzo e al riciclo di terreni già costruiti e impermeabilizzati.

Tabella 2. La "gerarchia del consumo di suolo" prevista dalla strategia dell'UE per il suolo per il 2030 (Commissione Europea, 2021)

Gerarchia del consumo di suolo	
1.	Evitare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo;
2.	In caso di nuove necessità, riutilizzare terreni già consumati e impermeabilizzati;
3.	Se non è possibile evitare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, utilizzare aree già degradate;
4.	Infine, solo per interventi assolutamente inevitabili, applicare misure di mitigazione per ridurre al minimo la perdita di servizi ecosistemici e per la loro compensazione attraverso interventi come la rinaturalizzazione di una superficie con qualità e funzione eco-logica equivalente.

→ Nel 2024 è entrata in vigore la **Nature Restoration Law** approvata con regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2024, e il cui principale obiettivo è fermare l'attuale perdita e ripristinare la biodiversità dell'UE, per **raggiungere la neutralità climatica entro il 2050** e **adattarsi ai cambiamenti climatici**, e per **migliorare la sicurezza alimentare**. Il regolamento stabilisce obblighi specifici:

- **ripristinare il 20% degli ecosistemi degradati entro il 2030** e **tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050**;
- ripristinare almeno il 30% degli ecosistemi terrestri, costieri, d'acqua dolce e marini che non sono in buono stato entro il 2030, con particolare attenzione agli habitat protetti e alle aree della rete Natura 2000;
- rimuovere barriere artificiali per ripristinare almeno 25.000 km di fiumi a scorrimento libero;
- **piantare almeno tre miliardi di alberi entro il 2030 per migliorare la biodiversità e l'ecosistema urbano**.

La Tutela del suolo a livello globale, comunitario e nazionale

Alcuni richiami

Entro il 31 dicembre 2030:

«gli Stati membri provvedono affinché non si registri **alcuna perdita netta della superficie nazionale totale degli spazi verdi urbani** né di copertura della volta arborea urbana nelle zone di ecosistemi urbani» definite e mappate dagli stessi Stati (art.14, par.4).

Dal 1° gennaio 2031:

«gli Stati membri dovranno garantire **una tendenza all'aumento della superficie nazionale totale degli spazi verdi urbani** mediante **l'integrazione di spazi verdi urbani negli edifici e nelle infrastrutture, nelle zone di ecosistemi urbani**» sopra definite e una **“tendenza all'aumento della copertura della volta arborea urbana”** del 5% entro il 2050, misurata ogni sei anni (a decorrere dal 1° gennaio 2031) «fino al raggiungimento di un livello soddisfacente stabilito a norma entro il 2030 attraverso un processo e una valutazione aperti ed efficaci basati sulle evidenze scientifiche più recenti, sul quadro di riferimento» istituito dalla Commissione entro il 31 dicembre 2028.



Ai fini di adempiere agli obblighi del suddetto regolamento, gli Stati membri dovranno **redigere i Piani nazionali di ripristino**, indicando le **misure specifiche per il monitoraggio e il ripristino delle aree degradate**. Questi piani dovranno includere indicatori di biodiversità e strategie per aumentare gli spazi verdi.



Figura 2. Principali obiettivi e indicatori a livello globale, europeo e nazionale relativi al consumo e al degrado del suolo

La Tutela del suolo a livello globale, comunitario e nazionale

Alcuni richiami

LIVELLO NAZIONALE

→ **Legge costituzionale 11 febbraio 2022 n. 1** che introduce due diverse **modifiche alla Carta costituzionale** introducendo tra i principi fondamentali un nuovo comma volto alla **“tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni”**.

→ **La Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030**, adottata con il **Decreto n. 252 del 2023**, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030, punta a **invertire l’attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi** e a contribuire all’obiettivo internazionale di garantire che entro il 2050 tutti gli ecosistemi del pianeta siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti. Il testo riporta, tra gli altri, diversi obiettivi specifici :

- garantire il non deterioramento di tutti gli ecosistemi e **ripristinare vaste superfici di quelli degradati**, con particolare attenzione a quelli più idonei a catturare e stoccare il carbonio nonché a prevenire e ridurre l'impatto delle catastrofi naturali;
- **arrestare la perdita di ecosistemi verdi urbani e periurbani e favorire il rinverdimento urbano e le soluzioni basate sulla natura**;
- **raggiungere la neutralità del degrado del territorio e l’aumento zero del consumo del suolo**, compiere progressi significativi nella bonifica e nel ripristino dei siti con suolo degradato e contaminato;
- **approvare e attuare una legge nazionale sul consumo del suolo** che consideri il suolo come bene comune e risorsa non rinnovabile e stabilisca obiettivi nazionali e regionali;
- definire e attuare misure concrete e decise per **limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo** adottando la Land take hierarchy indicata dalla Strategia europea per il suolo per il 2030;
- **avviare processi di rinaturalizzazione di suoli degradati, anche ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico, in ambito urbano e periurbano.**

Stato ed evoluzione del consumo di suolo

Alcuni richiami

DATI NAZIONALI – ISPRA 2024

«Il **consumo di suolo** continua a trasformare il nostro territorio con **velocità elevate**. Nell'ultimo anno, le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 72,5 km², ovvero, in media, **circa 20 ettari al giorno**».

CONFRONTO REGIONALE

«In 15 regioni il suolo consumato stimato al 2023 supera il 5%. I **valori percentuali più elevati rimangono quelli della Lombardia (12,19%)**, del Veneto (11,86%) e della Campania (10,57%). Come per il caso nazionale, anche le stime regionali sono state revisionate e aggiornate, grazie al maggiore livello di dettaglio offerto dalla nuova disponibilità di immagini satellitari, riuscendo in questo modo a escludere dal computo superfici da non considerare consumate o recuperando trasformazioni di piccola dimensione che non era stato possibile catturare in precedenza»

«**La Lombardia detiene il primato anche in termini assoluti, con oltre 290mila ettari del suo territorio coperto artificialmente (il 13,5% delle aree artificiali italiane è in questa regione)**, contro gli appena 7mila ettari della Valle d'Aosta»

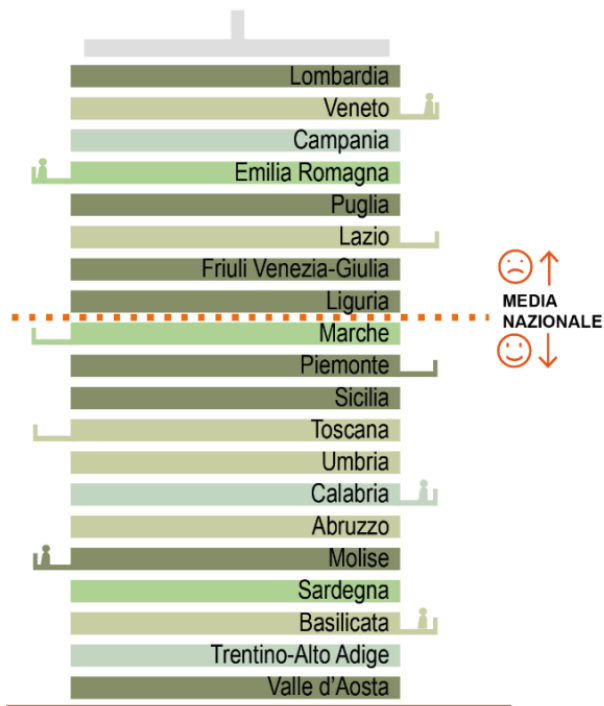


Figura 9. Confronto tra la percentuale per regione di suolo consumato (2023) e la media nazionale. Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA

Relazione tra il consumo di suolo e le dinamiche della popolazione

Alcuni richiami

DATI REGIONALI – ISPRA 2024

«Una misura dell'efficacia del consumo di suolo in relazione alle esigenze demografiche è offerta da diversi indicatori (Tabella 13). **In termini di suolo consumato pro capite**, i valori regionali più alti risentono della bassa densità abitativa tipica di alcune regioni. Il Molise presenta storicamente il valore più alto (602 m²/ab) quasi 10 m² in più per ogni abitante rispetto allo scorso anno e di molto superiore al valore nazionale (365 m²/ab) che è salito di 3 m², seguita da Basilicata (596 m²/ab) e Valle d'Aosta (572 m²/ab). Lazio, Campania, Liguria Sicilia e **Lombardia presentano i valori più bassi e al di sotto del valore nazionale**».

Tabella 13. Consumo di suolo e andamenti demografici regionali

Regione	Suolo consu- mato pro capite	Suolo consu- mato pro capite	Consumo di suolo pro capite	Consumo di suolo marginale	Indicatore Ratio of land consumption rate to popula- tion growth rate
	2022	2023	2022-2023	2022-2023	
	(m²/ab)				
Piemonte	400	402	1,25	-1.067	-2,66
Valle d'Aosta	570	572	1,04	-558	-0,98
Lombardia	292	292	0,73	217	0,75
Trentino-Alto Adige	382	382	1,11	334	0,88
Veneto	447	449	1,26	3.367	7,53
Friuli-Venezia Giulia	531	533	1,16	-3.485	-6,56
Liguria	262	262	0,18	-175	-0,67
Emilia-Romagna	452	452	1,66	602	1,33
Toscana	388	389	0,92	-2.789	-7,19
Umbria	517	520	1,22	-434	-0,84
Marche	437	439	1,46	-759	-1,74
Lazio	246	246	0,75	758	3,08
Abruzzo	424	427	1,23	-472	-1,11
Molise	599	602	-0,10	19	0,03
Campania	255	256	1,10	-414	-1,62
Puglia	407	409	1,20	-307	-0,75
Basilicata	590	596	2,38	-356	-0,60
Calabria	413	415	0,75	-156	-0,38
Sicilia	347	349	1,00	-250	-0,72
Sardegna	509	515	2,92	-497	-0,97
Italia	364	366	1,09	-1.955	-5,36

Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA

02

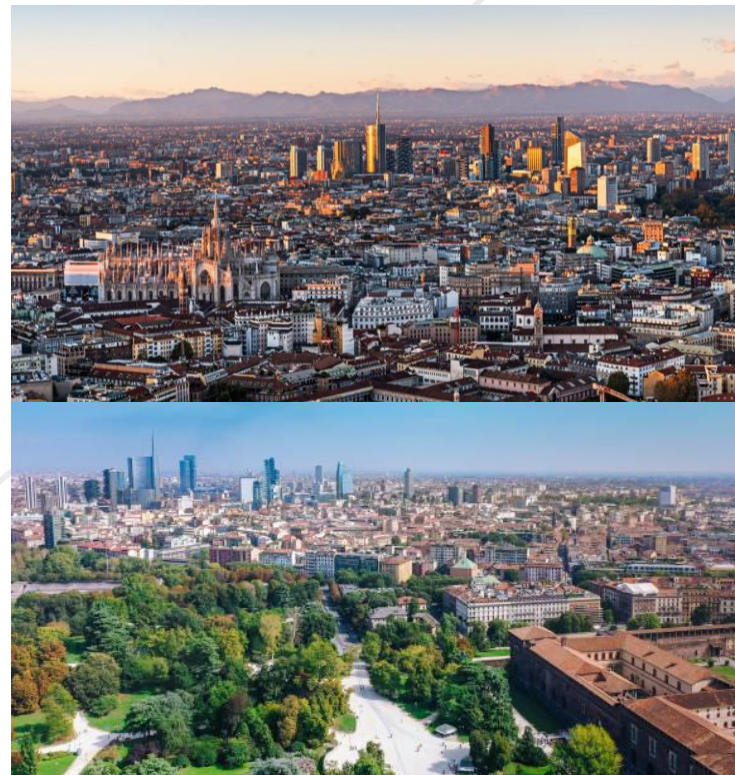
Regione Lombardia ed il contrasto al consumo di suolo

Nel contesto regionale

Principali riferimenti normativi regionali

NORME REGIONALI

- **L.R. 12/2005** (Legge per il governo del territorio): Regione Lombardia, attraverso la definizione dei nuovi strumenti di pianificazione e gestione del territorio, si pone l'obiettivo prioritario della riduzione del consumo di suolo, della rigenerazione urbana, della valorizzazione - sviluppo di infrastrutture verdi multifunzionali, con particolare riferimento alla rete verde e alla rete ecologica, in connessione con il sistema urbano e ambientale esistente, nonché del rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica;
- **L.R. 4/2012** (Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia);
- **L.R. 31/2014** (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato): introduce norme tese a limitare il consumo di suolo e a favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate, anche attraverso procedure semplificate e la previsione di incentivi specifici. La LR 31/2014, inoltre, modifica in più punti la LR 12/2005, prevedendo l'adeguamento di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale, in conformità alla strategia di “concretizzare sul territorio il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero”.
- **L.R. 4/2016** (Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua) e in particolare, l'articolo 7 ai sensi del quale:



Nel contesto regionale

Principali riferimenti normativi regionali

«al fine di prevenire e di mitigare i fenomeni di esondazione e di dissesto idrogeologico provocati dall'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli e, conseguentemente, per contribuire ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica e ambientale, gli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi comunali devono recepire il principio di invarianza idraulica e idrologica per le trasformazioni di uso del suolo»;

→ **R.R. 7/2017** (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e, in particolare, l'articolo 1, comma 1 bis secondo cui

«l'attuazione del principio dell'invarianza idraulica e idrologica mediante il ricorso a soluzioni basate sulla natura o a sistemi di drenaggio urbano sostenibile, ove ritenute, caso per caso, fattibili e adeguate, concorre, altresì, all'incremento della sostenibilità dei sistemi urbani, alla mitigazione del fenomeno 'isola di calore urbano' e alla tutela della biodiversità, secondo quanto previsto all'articolo 55, comma 2, della l.r. 12/2005»;

- **L.R. 26/2003** (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche);
- **Atto di indirizzi del Piano di Tutela delle acque, approvato con Delibera del Consiglio regionale 22 novembre 2022 n. XI/2569:** tra le linee d'indirizzo prioritarie per il conseguimento degli obiettivi delle politiche regionali di uso e tutela delle acque, l'applicazione dei principi d'invarianza idraulica ed idrologica, nonché la promozione della diffusione di pratiche di gestione sostenibile del drenaggio urbano anche ricorrendo all'uso di soluzioni basate sulla natura.



Riduzione del Consumo di suolo

Aggiornamento dati monitoraggio 2015 – 2024 sull'attuazione della L.R. 31/2014

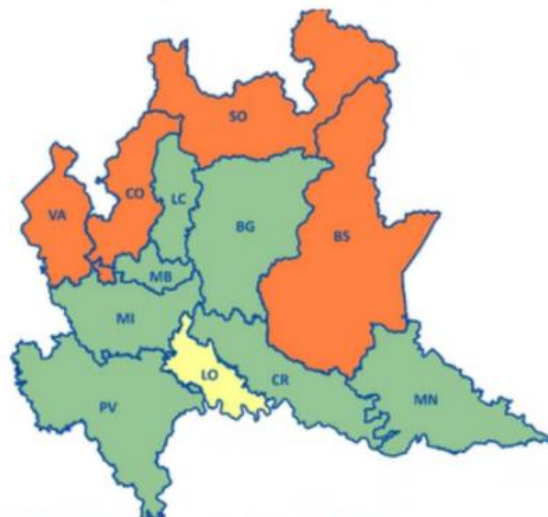
Nel periodo 2015 – 2024, n. 629 Comuni della Lombardia hanno approvato varianti al PGT o nuovi PGT riducendo mediamente le previsioni di consumo del suolo del 29%.



PGT o varianti PGT approvati in riduzione del consumo di suolo

BOZZA Relazione annuale 2024 dell'Osservatorio Regionale della Programmazione Territoriale

Nel periodo 2019 – 2024, a seguito dell'integrazione del PTR alla L.R. 31/2014, Città metropolitana di Milano e n. 7 Province della Lombardia hanno approvato l'Adeguamento alla L.R. 31/2014 di PTM e PTCP.

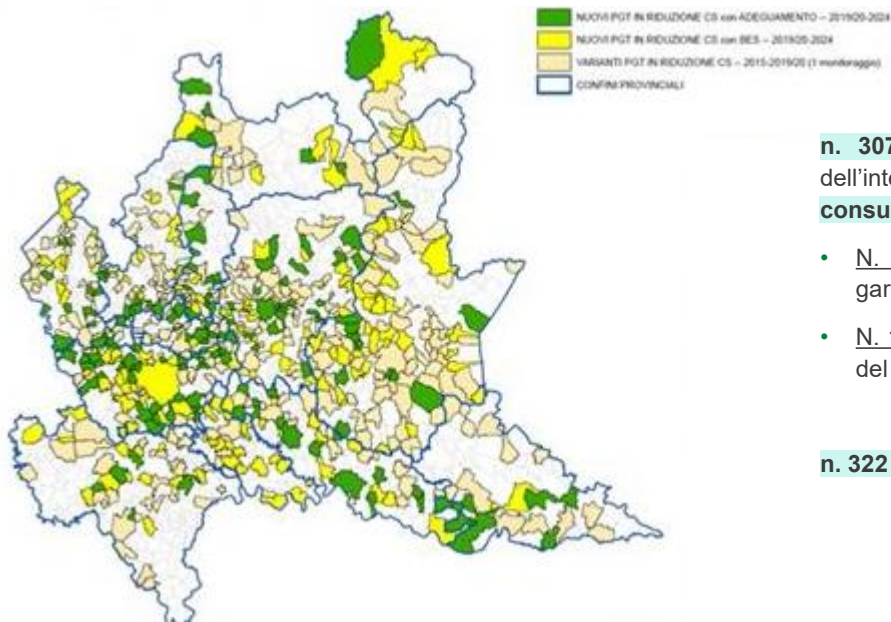


PTCP e PTM adeguati alla L.r.31/2014

Riduzione del Consumo di suolo

Aggiornamento dati monitoraggio 2015 – 2024 sull'attuazione della L.R. 31/2014

Nel periodo 2015 – 2024, n. 629 Comuni della Lombardia hanno approvato varianti al PGT o nuovi PGT riducendo mediamente le previsioni di consumo del suolo del 29%.



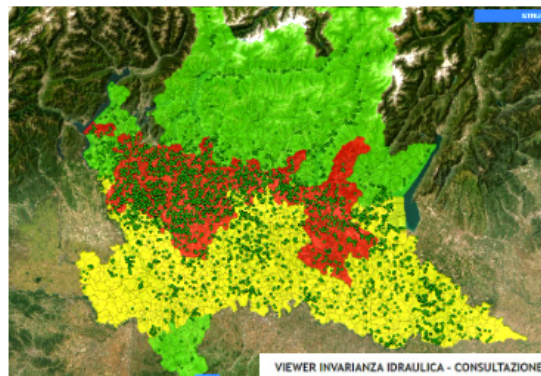
n. 307 nuovi PGT approvati nel **periodo 2019 – 2024** a seguito dell'integrazione del PTR alla L.R. 31/2014 **riducendo le previsioni di consumo del suolo di un valore medio complessivo al 40%**. Di cui:

- N. 147 nuovi PGT approvati in Adeguamento alla L.R. 31/2014, garantendo la soglia di riduzione del consumo di suolo;
- N. 160 nuovi PGT approvati in BES assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero

n. 322 varianti PGT

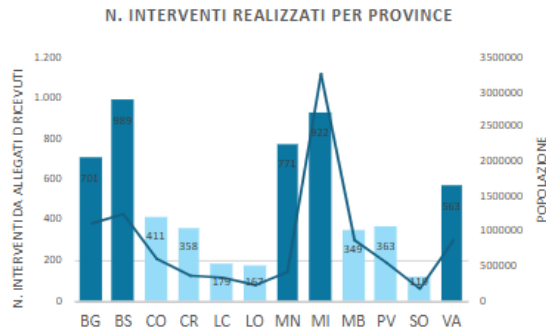
Monitoraggio delle trasformazioni edilizio-urbanistiche e infrastrutturali

NUMERO DI INTERVENTI PER PROVINCE che hanno applicato le misure di invarianza idraulica e idrologica	INTERVENTI N.	POPOLAZIONE N.
A: ad ALTA CRITICITA' IDRAULICA (Totale in Lombardia)	2.739	6.194.274
Prov. di BERGAMO	332	538.849
Prov. di BRESCIA	503	752.921
Prov. di COMO	354	472.246
Prov. di LECCO	119	179.856
Prov. di MILANO	659	2.718.357
Prov. di MONZA E DELLA BRIANZA	349	877.680
Prov. di VARESE	421	654.365
B: a MEDIA CRITICITA' IDRAULICA (Totale in Lombardia)	2.497	2.639.944
Prov. di BERGAMO	270	302.662
Prov. di BRESCIA	314	298.336
Prov. di CREMONA	358	353.537
Prov. di LODI	167	229.628
Prov. di MANTOVA	771	407.051
Prov. di MILANO	263	529.407
Prov. di PAVIA	342	495.342
Prov. di VARESE	12	23.981
C: a BASSA CRITICITA' IDRAULICA (Totale in Lombardia)	658	1.186.310
Prov. di BERGAMO	99	269.717
Prov. di BRESCIA	172	211.014
Prov. di COMO	57	126.358
Prov. di LECCO	60	153.722
Prov. di PAVIA	21	43.897
Prov. di SONDRIO	119	178.948
Prov. di VARESE	130	202.654
N. TOTALE DI INTERVENTI di invarianza idraulica e idrologica realizzati	5.894	10.020.528



- Aree a bassa criticità idraulica (Aree C)
- Aree a media criticità idraulica (Aree B)
- Aree ad alta criticità idraulica (Aree A)
- Opere di invarianza idraulica e idrologica (Georeferenziazione – INVID)

≈ 89 % degli interventi realizzati in Lombardia ricadono nelle aree di criticità idraulica alta (A) e media (B)

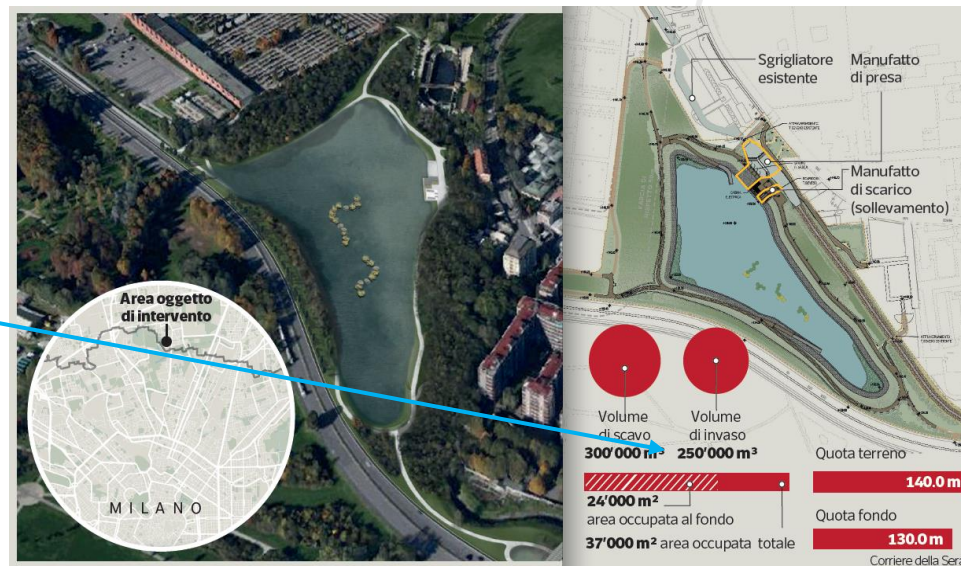


Le province interessate dal maggior numero di interventi realizzati di invarianza idraulica e idrologica sono:
BG, BS, MN, MI e VA
≈ 67 % degli interventi totali

Monitoraggio delle trasformazioni edilizio-urbanistiche e infrastrutturali

INTERVENTI PER PROVINCE che hanno applicato le misure di invarianza idraulica e idrologica	Σ Superfici scolanti imperme- abili degli interventi	Σ Volumi di invaso per la laminazione delle acque pluviali realizzati
	[m ²]	[m ³]
Prov. di BERGAMO	1.937.106,37	124.737,93
Prov. di BRESCIA	2.427.007,41	155.256,02
Prov. di COMO	668.243,07	49.262,13
Prov. di CREMONA	845.919,70	55.001,24
Prov. di LECCO	225.616,84	16.620,36
Prov. di LODI	633.221,31	43.189,24
Prov. di MANTOVA	2.678.690,14	189.675,46
Prov. di MILANO	3.310.259,13	243.962,19
Prov. di MONZA BRIANZA	691.666,59	62.590,69
Prov. di PAVIA	1.634.693,41	100.855,85
Prov. di SONDRIO	119.884,31	5.058,16
Prov. di VARESE	726.183,40	53.790,74
TOTALI IN LOMBARDIA	15.898.491,70	1.100.000,00

Le opere di invarianza idraulica e idrologica realizzate a Milano consentono una laminazione diffusa di poco inferiore a quella ottenuta con la vasca di contenimento delle piene del Seveso a Milano.



03

Regione Lombardia e l'attuazione del DM Ambiente 2/2025

Attuazione del DM Ambiente 2/2025

Attività sinora avviate e completate

- **LEGGE 197/2022, art. 1, c. 695** → istituito il «Fondo per il contrasto del consumo di suolo», con una dotazione totale di 160 milioni (2023-2027);
- **DM Ambiente 2/2025** → definiti i criteri per il riparto del «Fondo per il contrasto del consumo di suolo» a favore delle Regioni e la procedura per la programmazione degli interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado;
- **Coordinamenti Operativi** → il **MASE** ha promosso specifici incontri operativi con i soggetti istituzionali coinvolti, provvedendo contestualmente a perfezionare l'area istruttoria «Rinaturalizzazione suolo degradato» in ReNDiS-web nonché a dettagliare le modalità operative per l'attuazione del DM Ambiente 2/2025;
- **Conferenze Operative Permanenti** → contestualmente, l'**AdBPo**, ai fini dell'acquisizione dell'Intesa con le Regioni ha promosso specifici incontri con le Regioni territorialmente interessate, per la condivisione e l'approvazione dei criteri specifici di propria competenza;
- **Definizione criteri prioritari regionali** → avviati momenti di confronto tecnico e di raccolta delle proposte, con il coinvolgimento dell'U.O. Programmazione territoriale e paesistica, dell'U.O. Urbanistica e VAS e della Struttura Natura e Biodiversità, della D.G. Territorio e Sistemi Verdi → **Approvazione con DGR XII/4462 del 26/05/2025**;
- **Approvato Bando regionale** → D.d.s. 18 giugno 2025 - n. 8673;
- **Apertura del Bando regionale dal 30/06/2025** → per la raccolta delle proposte di intervento da parte degli Enti Locali della Regione Lombardia.



Bando regionale (Codice: RLZ12025045543)

Avvisi e informative

Piattaforma Bandi e Servizi

InfoComuni

Avviso sul sito internet regionale

Canali social



Bandi e Servizi

Cerca un bando o un servizio

Home Bandi Procedimenti Concorsi Gare e Affidamenti Altri servizi Comunicazioni Altri portali utili La mia area

Bandi / Territorio ed Edilizia / Valorizzazione del Territorio / Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado

03 luglio 2025, ore 23:48

Aperto



Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado



Contributi agli Enti locali per la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, in attuazione al DM Ambiente n. 2 del 2 gennaio 2025.

[Leggi di più](#)

Fai domanda

Condividi:

Stampa

Codice: RLZ12025045543

Domande dal: 30/06/2025, ore 12:00

Scade il: 29/08/2025, ore 12:00

[Consulta le pratiche](#)



Bando RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO in aree urbane e periurbane

Di cosa si tratta

In attuazione della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, c. 695, che ha istituito il Fondo per il Contrasto del Consumo di Suolo, e del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 2 del 2 gennaio 2025, Regione Lombardia, beneficiaria di un finanziamento complessivo di € 18.536.470, ha approvato il bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" (D.d.s. n. 8673 del 18 giugno 2025 - pubblicato su BURL Serie Ordinaria n. 26 del 23 giugno 2025), per l'assegnazione dei contributi agli Enti locali.

L'iniziativa ha l'obiettivo di realizzare e monitorare interventi per la rinaturalizzazione dei suoli urbani e periurbani degradati o in via di degrado, incrementando gli spazi verdi ad uso pubblico e favorendo il ripristino dei servizi ecosistemici compromessi.

Trattasi di contributi a fondo perduto in conto capitale per spese di investimento.

Beneficiari

Possono presentare una o più domande di adesione al bando, per la raccolta delle proposte di intervento, gli Enti locali della Lombardia, quali Comuni, Città Metropolitana di Milano, Unioni di Comuni, Province e Comunità Montane.

Modalità di partecipazione: dal 23 giugno 2025 è possibile consultare la scheda informativa del bando e i relativi allegati sulla piattaforma Bandi e Servizi al link: <https://www.bandi.regione.lombardia.it/servizi/servizio/cat-alogo/dettaglio/amministrazione-territorio/diffesa-suolo/rinaturalizzazione-suoli-degradati-via-degrado-RLZ12025045543>

Le domande di adesione al Bando potranno essere presentate, tramite la stessa piattaforma Bandi e Servizi (Codice Bando RLZ12025045543), dalle ore 12:00 del 30 giugno 2025 fino alle ore 12:00 del 29 agosto 2025.

Tipologia

Il Bando prevede una procedura valutativa a graduatoria, basata su un punteggio complessivo da 0 a 30 assegnato nelle seguenti fasi:

1. **Regione Lombardia:** raccolta delle proposte di intervento, verifica della loro ammissibilità formale e valutazione della priorità regionale, con punteggio da 0 a 12;
2. **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO),** d'intesa con Regione Lombardia: istruttoria tecnica, con punteggio da 0 a 9;
3. **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE),** con il supporto scientifico ISPRA e il contributo tecnico operativo ADBPO e Regione Lombardia: valutazione della significatività ambientale, con punteggio da 0 a 9.

Gli interventi saranno programmati in base all'ordine di graduatoria e fino a esaurimento delle risorse assegnate a Regione Lombardia, attraverso specifici accordi tra Regione e MASE.

Informazioni

Per chiarimenti scrivere a:

bando_rinaturalizzazione@regione.lombardia.it

Fonte

Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado"
<https://www.bandi.regione.lombardia.it/servizi/servizio/cat-alogo/dettaglio/amministrazione-territorio/diffesa-suolo/rinaturalizzazione-suoli-degradati-via-degrado-RLZ12025045543>

Fondo per il contrasto del consumo di suolo
<https://www.mase.gov.it/portale/iniziative-1>

04

Bando regionale in attuazione al DM Ambiente 2/2025

Finalità, Soggetti beneficiari e Dotazione finanziaria

Finalità e definizione di suoli degradati o in via di degrado

Rinaturalizzare i suoli degradati o in via di degrado

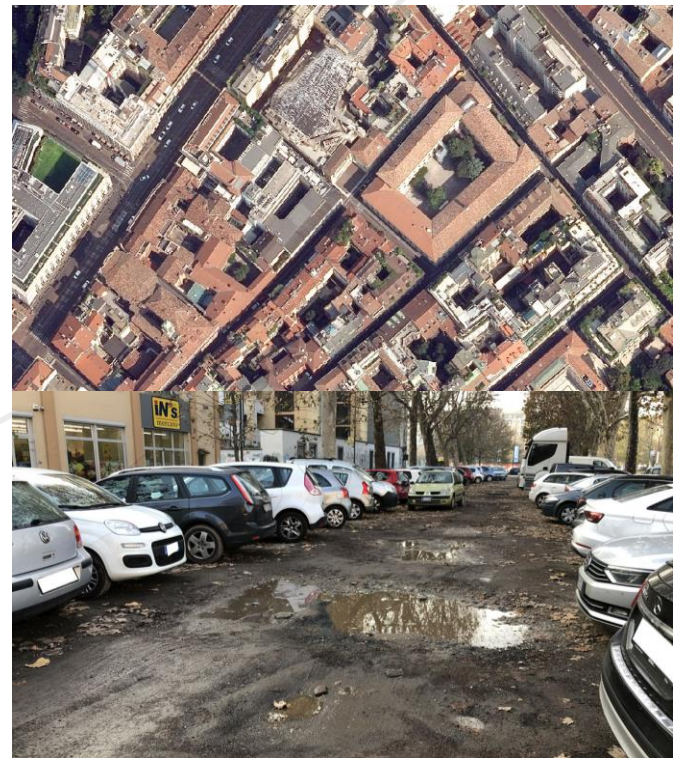
Art.1, c. 2, della L.R. 31/2004: «**il suolo, risorsa non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico**».



Programmare, finanziare e monitorare interventi per la **rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado**, attraverso **l'incremento degli spazi verdi**, nelle aree urbane e periurbane, con lo scopo di favorire la **riattivazione dei servizi ecosistemici compromessi** dalle azioni di totale o parziale impermeabilizzazione, copertura con materiale artificiale, compattazione, salinizzazione e contaminazione, riduzione della fertilità o desertificazione dei suoli.

Suoli degradati in ambito urbano e periurbano: si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i caratteri di **completo** degrado essenzialmente attribuibili alla totale impermeabilizzazione, copertura con materiale artificiale, compattazione, erosione, perdita della fertilità.

Suoli in via di degrado in ambito urbano e periurbano: si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i caratteri **di locale** degrado essenzialmente attribuibili alla parziale compattazione, erosione, copertura con materiale artificiale, salinizzazione e contaminazione, riduzione della fertilità, desertificazione.



Soggetti beneficiari e Dotazione finanziaria

Enti Locali

Possono presentare domanda di adesione al Bando gli **Enti Locali della Regione Lombardia**, quali, in coerenza con l'articolo 2, comma 1 del Testo Unico degli Enti locali (D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267):

- Comuni;
- Unioni di Comuni;
- Città Metropolitana di Milano;
- Province;
- Comunità Montane.

Gli Enti Locali proponenti devono essere **proprietari delle aree pubbliche oggetto degli interventi e/o prevederne l'espropriazione per pubblica utilità** (ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327) nell'ambito dell'intervento proposto e nei limiti di spesa di cui al paragrafo B.3 del Bando regionale.

Dotazione finanziaria

Con D.M. Ambiente 2/2025 è stata assegnata a Regione Lombardia una dotazione finanziaria complessiva, per la programmazione **2023-2027**, pari a € **18.536.470,00**, da introitare secondo le tempistiche e le modalità previste dall'articolo 1, comma 6, del suddetto Decreto.



05

Bando regionale in attuazione al DM Ambiente 2/2025 Caratteristiche dell'agevolazione, Progetti finanziabili e Spese ammissibili

Caratteristiche generali dell'agevolazione

Tipologia e limiti di ammissibilità

Il contributo è concesso, a **fondo perduto** in conto capitale per spese di investimento, **fino a un massimo del 100% della spesa ammissibile** per ciascuna proposta di intervento ammessa a finanziamento, secondo l'ordine di graduatoria, a favore dei Soggetti beneficiari individuati nel paragrafo A.3 del Bando regionale.

Non saranno ammesse a contributo, ossia saranno escluse dalla procedura di istruttoria valutativa a graduatoria, le singole domande che prevedono un importo, a valere sul "contributo richiesto a finanziamento", **inferiore a € 250.000,00 o superiore** alla dotazione finanziaria complessiva assegnata a Regione Lombardia, pari a **€ 18.536.470,00**.

	Contributo richiesto a finanziamento
Soglia minima di ammissibilità	≥ € 250.000,00
Soglia massima di ammissibilità	≤ € 18.536.470,00

Gli Enti locali hanno la possibilità di integrare il contributo richiesto con **forme di cofinanziamento**, utilizzando fondi propri o altre risorse disponibili, purché coerenti con le previsioni finanziarie di cui all'articolo 1, commi 695 e 696, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.



È obbligatorio il cofinanziamento? No, il cofinanziamento non è obbligatorio. Tuttavia, in alcune circostanze – ad esempio per coprire spese non ammissibili dal Bando o per garantire la realizzazione completa dell'intervento e/o di un lotto funzionale – può rappresentare una condizione indispensabile per l'ottenimento del finanziamento.



Progetti finanziabili – Requisiti generali

Principali caratteristiche di ammissibilità

? Quali sono le caratteristiche progettuali imprescindibili per l'ammissibilità?

Interessare aree con suoli degradati o in via di degrado, situate in contesti urbani o periurbani;

Prevedere misure di effettiva rinaturalizzazione dei suoli;

Prevedere la realizzazione di aree verdi multifunzionali, accessibili e fruibili dalla collettività;

Interessare aree prive vincoli territoriali o urbanistici ostativi alla realizzazione dell'intervento e di proprietà pubblica già nella disponibilità dell'Ente proponente e/o prevederne l'acquisizione mediante espropriazione per pubblica utilità (fino a un massimo del 10% del finanziamento richiesto).

Non presentare una o più cause di esclusione come indicate nel paragrafo C.3.a del Bando.

? Indicazioni?

Si raccomanda di privilegiare aree quanto più estese possibile, preferibilmente situate in zone centrali urbane, in grado di garantire il conseguimento di una pluralità di obiettivi. Evitare aree piccole e/o ristrette.



Progetti finanziabili – In aree urbane e periurbane

Aree urbane o periurbane in un'unica domanda

Ogni proposta di intervento dovrà riferirsi ad **un'area chiaramente delimitata e territorialmente continua**, oppure a un insieme di aree tra loro **disgiunte, purché prossime e tra loro connesse dal punto di vista funzionale** (ad esempio, ubicate lungo lo stesso asse viario, corso d'acqua, ecc.).

Saranno valutate positivamente anche le proposte progettuali che, nell'ambito di un'unica domanda, includano più **spazi urbani** oggetto di rinaturalizzazione **situati in diverse aree della città**, purché coerenti con l'obiettivo di incrementare il verde urbano quale misura di adattamento e mitigazione degli effetti dei fenomeni di caldo intenso, ovvero per la **mitigazione del fenomeno di isola di calore urbano**, nonché di **riduzione del fenomeno di ruscellamento (runoff)**.



È possibile includere più aree urbane e/o periurbane in un'unica domanda?

Sì, è possibile presentare un'unica domanda per più spazi urbani, a condizione che essi siano parte di politiche e strategie programmate dall'Ente locale, chiaramente individuate e con effetti e benefici stimabili (ad esempio tramite un masterplan per il contrasto del fenomeno delle isole di calore urbano, aree allagabili identificate in documenti semplificati e/o studi comunali di gestione del rischio idraulico, ecc.). Nel caso in cui, siano individuate solo per tipologie di intervento (ad esempio parcheggi, piazze, ecc.) e non siano inserite in una strategia organica e di scala più ampia, è preferibile presentare domande distinte per ciascuna area.



Progetti finanziabili – Ubicazione rispetto al perimetro urbano

Perimetro urbano e di ubicazione degli interventi



Cosa si intende per perimetro urbano?

È il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente.

Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.

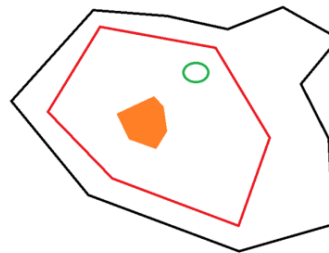


Come si individua l'ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano?

- Ubicazione **centrale** al perimetro urbano: si intende più vicino al centro città rispetto al perimetro;
- Ubicazione marginale **interno**: si intende più vicino al perimetro rispetto al centro città;
- Ubicazione marginale **esterno** al perimetro urbano: si intende prossimo al perimetro urbano entro 1 km all'esterno;
- Ubicazione molto **esterno** al perimetro urbano: si intende oltre 1 km all'esterno del perimetro urbano.



Esempio di intervento ubicato marginale interno



Ubicazione
dell'intervento

Centro città

Perimetro urbano
costruito (area urbana
ad oggi costruita)

Perimetro urbanistico
vigente

Progetti finanziabili – Area verde ad uso pubblico inedificabile

Adempimenti – Deliberazione di Giunta Comunale



L'Atto/i di Deliberazione di Giunta Comunale sono **obbligatori**?

Si, sin dalla presentazione della domanda di adesione e deve contenere, in tutti i casi:

- l'approvazione degli elaborati relativi ai "Contenuti minimi della proposta di intervento";
- la dichiarazione che la proposta di intervento non riguarda interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- la dichiarazione di assenza di vincoli territoriali o urbanistici ostativi alla realizzazione dell'intervento;

in aggiunta



Se l'area (o le aree) oggetto di intervento di rinaturalizzazione dei suoli presentano già da certificazione urbanistica ante operam una destinazione urbanistica ad "area verde ad uso pubblico" con vincolo di inedificabilità:

+ la dichiarazione che l'area o le aree oggetto d'intervento, secondo la certificazione urbanistica ante operam, sia/siano già classificate come "area verde ad uso pubblico" e soggetta/e a vincolo di inedificabilità



Se l'area (o le aree) oggetto di intervento di rinaturalizzazione dei suoli NON presentano già da certificazione urbanistica ante operam una destinazione urbanistica ad "area verde ad uso pubblico" con vincolo di inedificabilità:

Qualora tale uso e/o vincolo non risultassero già vigenti il/i Comune/i territorialmente competente/i dovrà/dovranno assumere, con Deliberazione di Giunta, un impegno preliminare a introdurli nella propria pianificazione comunale.

Tale impegno dovrà essere successivamente formalizzato, ai fini dell'accettazione del contributo, con apposita Deliberazione del Consiglio Comunale.

Progetti finanziabili – Area verde ad uso pubblico inedificabile

Adempimenti – Deliberazione del Consiglio Comunale e recepimento nel PGT

Se l'area (o le aree) oggetto di intervento di rinaturalizzazione dei suoli **NON presentano già** da certificazione urbanistica ante operam una destinazione urbanistica ad **“area verde ad uso pubblico” con vincolo di inedificabilità:**

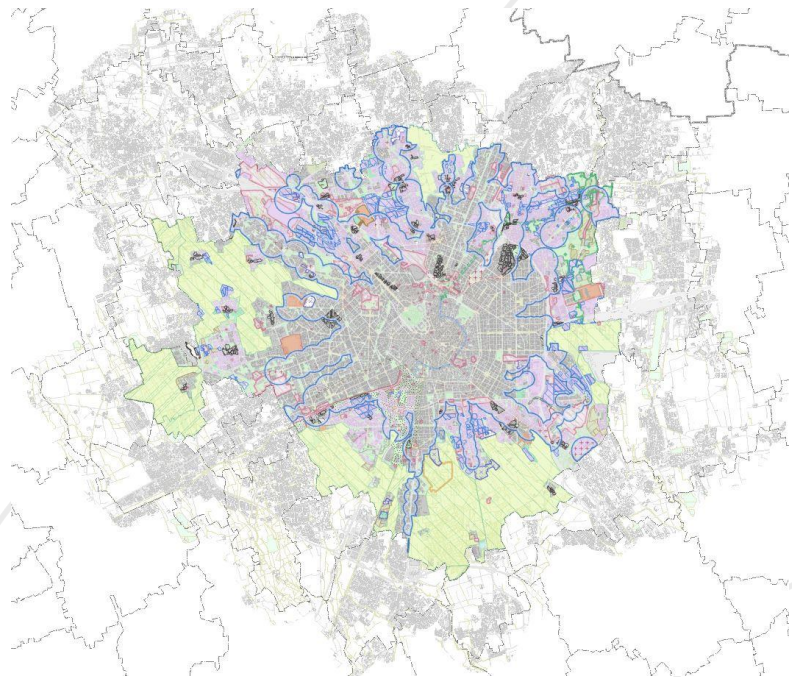
L'assegnazione del contributo, per le **proposte risultate ammissibili e finanziabili** sulla base della graduatoria e nei limiti della dotazione finanziaria disponibile, sarà subordinata **all'impegno formale,** mediante **Deliberazione del Consiglio Comunale,** da parte del/dei Comune/i territorialmente competente/i a modificare lo strumento urbanistico vigente assegnando al sito/ ai siti di intervento la destinazione urbanistica di “area verde ad uso pubblico” con vincolo di inedificabilità.

Tale impegno dovrà successivamente essere consolidato secondo le procedure previste per la modifica/variante dello strumento urbanistico, in conformità alla normativa urbanistica regionale vigente.



Cosa succede se non viene assunta e trasmessa la Deliberazione del Consiglio Comunale entro i termini previsti per l'accettazione del finanziamento?

In assenza della Deliberazione del Consiglio Comunale entro i termini stabiliti per l'accettazione del contributo, si intende formalizzata la rinuncia al finanziamento.



Progetti finanziabili – Lavorazioni principali e secondarie integrative

Definizioni ed aree



Quali sono le lavorazioni ammissibili a valere del contributo richiesto?

Lavorazioni primarie: si intendono le lavorazioni necessarie a stabilire un assetto di base alla azione di rinaturalizzazione del suolo.

Lavorazioni secondarie integrative: si intendono le lavorazioni aggiuntive a quelle primarie che si rendono necessarie, per particolari casi, e migliorative per l'efficacia complessiva dell'intervento



Su quali aree possono essere eseguite le lavorazioni primarie e, eventualmente, quelle secondarie a valere del contributo richiesto?

A valere del contributo richiesto, le lavorazioni primarie e secondarie devono essere afferenti ai suoli degradati o in via di degrado, situati in ambito urbano o periurbano.

Eventuali economie di spesa, emerse in corso d'opera, potranno essere destinate a lavorazioni secondarie anche su aree già verdi e contigue a quelle oggetto di progetto. In fase di presentazione della domanda, tali lavorazioni secondarie possono essere previste dall'Ente con cofinanziamento.



Le lavorazioni primarie sono obbligatorie ai fini dell'ammissibilità della domanda?

Sì. Sono escluse dalla procedura valutativa le domande di adesione che non prevedono interventi di effettiva rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado.

Lavorazioni principali e secondarie integrative

Elenco esemplificativo, non esaustivo

Lavorazioni primarie:

- **Lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati** che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate.

Lavorazioni secondarie integrative (subordinate alle lavorazioni primarie):

- **Lavorazioni di demolizione aggiuntivi:** di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);
- **Lavorazioni del terreno:** riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;
- **Lavorazioni di integrazione del suolo:** aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;



Lavorazioni secondarie integrative

Elenco esemplificativo, non esaustivo

- **Lavorazioni di arricchimento del suolo:** incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;
- **Piantumazioni di vegetazione arborea** secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio;
- **Piantumazione di vegetazione arbustiva** di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;
- **Impianto irriguo in sub-irrigazione;**
- **Sistemi di recupero delle acque meteoriche:** laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);
- **Formazione di settori di coltivazione ortaggi:** orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;
- **Opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde** (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);
- **Azioni non strutturali di carattere gestionale** anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative e educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).



Interventi non finanziabili e contenuti minimi di progetto

Principali punti



Tra le proposte di intervento ammesse e finanziabili, quali non potranno essere finanziate ?

Non potranno essere finanziate quelle che:

- alla data di accettazione del contributo e di sottoscrizione delle disposizioni tecnico-amministrative da parte dell'Ente beneficiario (successiva alla comunicazione regionale di intervento ammissibile e finanziabile), abbiano già avviato le procedure di affidamento dei lavori;
- risultino, al netto dell'eventuale cofinanziamento, già integralmente coperte da altre risorse pubbliche e/o private per la medesima spesa ammissibile (finanziamenti in sovrapposizione);
- non abbiano assunto, qualora previsto, impegno formale con Deliberazione del Consiglio Comunale.



È richiesto un livello minimo di progettazione per partecipare al Bando?

No. non è previsto un livello minimo di progettazione. Tuttavia, è necessario predisporre degli elaborati di sintesi, denominati «Contenuti minimi della proposta di intervento», in conformità con quanto indicato nell'Allegato 1 del Bando regionale.

Tempistiche per l'attuazione degli interventi e proroghe

Termini per la realizzazione degli interventi



Quali termini inderogabili o prorogabili sono previsti per l'attuazione degli interventi?

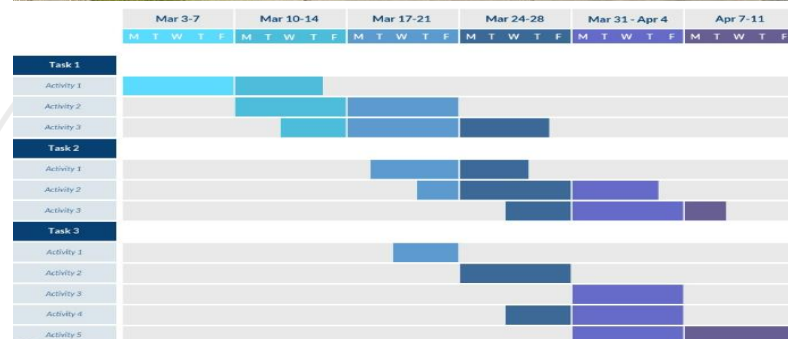
- Pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori → entro 12 mesi dalla data di programmazione degli interventi (pena revoca del finanziamento).
- Emissione del certificato di regolare esecuzione → entro il 31 agosto 2027 (salvo eventuali proroghe richieste e rilasciate).
- Trasmissione della documentazione di rendicontazione finale → entro il 31 ottobre 2027 (salvo eventuali proroghe richieste e rilasciate).



Quali modalità sono previste per la richiesta di una o più proroga relative all'emissione del CRE e/o alla trasmissione della documentazione di rendicontazione finale?

La richiesta deve:

- essere adeguatamente motivata;
- corredata da un cronoprogramma aggiornato delle attività, redatto secondo il modello che sarà reso disponibile sulla piattaforma;
- trasmessa almeno 30 giorni prima della scadenza dei termini.



Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Requisiti principali

Saranno considerate **spese ammissibili** quelle relative ai **lavori e alle forniture**, qualora pertinenti alla realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli, comprese le relative **spese tecniche e amministrative** per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi e solo se:

- **sostenute per lo svolgimento di lavori/attività afferenti alle aree dei suoli degradati o in via di degrado**, ubicate in ambito urbano o periurbano, di proprietà pubblica dell'Ente locale proponente o per le quali si prevede l'espropriazione per pubblica utilità (ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327), come meglio specificato nei paragrafi precedenti;
- **riconducibili alle "Lavorazioni primarie"** e, ove previste, alle **"Lavorazioni secondarie integrative"** (subordinate alle lavorazioni primarie).

Le seguenti **voci di costo** sono **ammissibili**, a valere del "contributo richiesto a finanziamento", **entro i LIMITI** di seguito indicati:

- Acquisizione delle aree** (espropriazione per pubblica utilità DPR 327/2001): fino al 10% dell'importo del "contributo richiesto a finanziamento";
- Lavorazioni di demolizione aggiuntivi**: fino al 10% dell'importo dei lavori richiesto a finanziamento. I costi relativi alla demolizione e al conferimento in discarica di pavimentazioni di strade piazze, parcheggi, piazzali e aree simili, oggetto di rinaturazione, sono esclusi dal limite sopra indicato;
- Opere accessorie**: fino al 10% dell'importo dei lavori richiesto a finanziamento;

eventuali costi eccedenti dovranno o potranno essere coperti attraverso forme di cofinanziamento, così come i costi per le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica, in quanto **spese NON ammissibili** a valere del "contributo richiesto a finanziamento".

06

Bando regionale in attuazione al DM Ambiente 2/2025

Fasi e tempi del procedimento

Fasi del procedimento

Schema di sintesi

La tipologia di procedura utilizzata è **valutativa a graduatoria**: le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito su un **massimo di 30 punti**.

La valutazione delle domande si articola in **tre fasi consequenziali**, affidate a Enti diversi, ciascuno dei quali assegna un punteggio sulla base di propri criteri specifici:

Fase 1 – Regione Lombardia: raccolta delle proposte di intervento, verifica della loro ammissibilità formale e valutazione della priorità regionale.

180 GG



Regione Lombardia

Max
360 GG

Fase 2 – Autorità di bacino distrettuale del fiume Po d'intesa con Regione Lombardia: istruttoria tecnica.

90 GG



ADBPO
Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Fase 3 – Direzione generale competente per la materia suolo del MASE, con il supporto scientifico dell'ISPRA e il contributo tecnico- operativo dell'ADBPO e della Regione Lombardia: valutazione della significatività ambientale.

90 GG



Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica

Fase 1 – Regione Lombardia



Schema di sintesi

Fase 1.1 – Raccolta delle proposte di intervento: raccolta delle proposte di intervento presentate da parte degli Enti Locali della Regione Lombardia, entro 60 GG, dalla data di apertura del Bando “Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado” – **dal 30/06/2025 al 29/08/2025, ore 12:00.**

Entro 60 GG

Max
180 GG

Fase 1.2 – Verifica di ammissibilità formale: verifica della domande per ammissibilità con esito di «domanda ammessa» o di «domanda non ammessa». Le «domande non ammesse» non accedono alle successive fasi valutative.

Fase 1.3 – Valutazione della priorità regionale: può essere assegnato un punteggio, per singola domanda ammissibile, compreso tra 0 e 12 punti.

Regione carica sul database ReNDiS-web di ISPRA, nell'apposita area “Rinaturalizzazione suolo degradato”, le proposte di intervento ammissibili, complete degli elaborati progettuali e della relativa scheda di istruttoria. Per ogni intervento inserito, Regione comunica all'Autorità di bacino del Po (ADBPO) l'esito dell'istruttoria, riportando nella scheda eventuali osservazioni di sintesi e di priorità.

Entro il 17/11/2025

Fase 1 – Regione Lombardia



Verifica di ammissibilità formale delle domande

Escluse le proposte che presentano **una o più** delle seguenti **condizioni di inammissibilità**:

- a) proposte che non risultano coerenti con le finalità del “Fondo per il contrasto del consumo di suolo” e con i contenuti del DM Ambiente 2/2025 nonché dei relativi allegati, ovvero che non producono un’effettiva rinaturalizzazione del suolo sull’area di intervento;
- b) proposte che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- c) proposte il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche assegnate a Regione Lombardia dal Fondo medesimo (ossia richieste di finanziamento superiori a € 18.536.470,00);
- d) proposte prive degli elaborati dei “Contenuti minimi della proposta di intervento” obbligatori identificati con numero da 1 a 11 nel paragrafo C.1.c del Bando regionale;
- e) proposte che non sono identificate con il Codice Unico di Progetto (CUP);
- f) proposte che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.



Il **mancato rispetto dei termini** previsti nel paragrafo C.1.a del Bando e/o **delle modalità di presentazione** delle domande di adesione indicati nel paragrafo C.1.b del Bando comporterà l’esclusione della domanda per inammissibilità.

Condizioni di
INAMISSIBILITÀ
da DM 2/2025

Fase 2 – AdBPO



Schema di sintesi

Fase 2.1 – Istruttoria tecnica: viene svolta dall'ADBPO entro un termine complessivo di 90 GG dalla data in cui Regione carica sul database ReNDiS-web le proposte di intervento ammissibili, complete degli elaborati progettuali richiesti e della relativa scheda di istruttoria.

Max
90 GG

Fase 2.1.1 (qualora necessario) – Richiesta di integrazioni: potrà richiedere a Regione Lombardia, per ciascuna proposta di intervento caricata sul database ReNDiS-web, eventuali integrazioni documentali. In assenza del caricamento delle integrazioni documentali richieste entro il termine di 45 giorni sul database ReNDiS-web, da parte di Regione, l'istruttoria tecnica sarà considerata conclusa con esito negativo, e la proposta di intervento non sarà ammessa alla graduatoria di finanziamento.

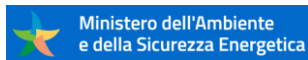
Entro 45 GG

Fase 2.3 – Valutazione tecnica: può essere assegnato un punteggio, per singola domanda ammissibile, compreso tra 0 e 9 punti.

Al termine dell'istruttoria tecnica, l'ADBPO trasmette la scheda di istruttoria al MASE e, per conoscenza, a Regione Lombardia, quale comunicazione formale dell'avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica con valutazione.

Entro il 15/02/2026

Fase 3 – MASE



Schema di sintesi

Fase 3.1 – Valutazione della significatività ambientale: viene svolta entro 90 GG dalla Direzione generale competente in materia di suolo del MASE, con il supporto scientifico di ISPRA e con il supporto tecnico e operativo dell'ADBPO e della Regione Lombardia, da quando l'istruttoria tecnica viene conclusa.

Entro il 16/05/2026

Max
90 GG

Fase 3.2 – Graduatorie regionali e nazionali: Il MASE elabora le graduatorie regionali e nazionali degli interventi in base ai punteggi assegnati dalle Regioni, dalle Autorità distrettuali di bacino e dal MASE/ISPRA.

L'insieme delle graduatorie delle singole Regioni costituisce la graduatoria nazionale.

Nelle graduatorie, a parità di punteggio, assumono priorità gli interventi con maggiore punteggio di “valutazione della significatività ambientale” dell'intervento. Nei casi di pari punteggio tra due o più interventi, che avessero anche il medesimo punteggio di “valutazione della significatività ambientale”, assume priorità di finanziamento la richiesta acquisita per prima dalla Regione sulla base della data e numero di protocollo regionale in ingresso.

Fase 3.3 – Uno o più Accordi Programma MASE – Regione Lombardia

07

Bando regionale in attuazione al DM Ambiente 2/2025

Domanda di Adesione

Fase 1 – Regione Lombardia



Adesione al Bando (cod.RLZ12025045543)



Dove posso consultare il Bando e i relativi atti?

Il Bando e tutta la documentazione correlata sono disponibili sulla Piattaforma Bandi e Servizi al seguente link:

<https://bandi.regione.lombardia.it/servizi/servizio/bandi/dettaglio/amministrazione-territorio/difesa-suolo/rinaturalizzazione-suoli-degradati-via-degrado-RLZ12025045543>



Quante domande può presentare lo stesso Ente Locale?

Da una a più domande, non c'è limite ed a condizione che ciascuna riguardi interventi distinti e localizzati in aree differenti.

Solo limiti di importo richiesto a finanziamento: $\geq \text{€ } 250.000,00$ e $\leq \text{€ } 18.536.470,00$.

A ogni domanda dovrà essere obbligatoriamente associato un unico Codice Unico di Progetto (CUP).



Modalità per la presentazione della domanda di adesione al Bando?

La domanda deve essere presentata esclusivamente on-line, attraverso la piattaforma Bandi e Servizi : www.bandi.regione.lombardia.it

Regione Lombardia Bandi e Servizi

Home Bandi Procurement Concorsi Gare e Affidamenti Altri servizi Comunicazioni Altri portali utili La mia area

Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado

Aperto

Consultare gli Enti locali per la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, nell'ambito del DM Ambiente n. 3 del 2 gennaio 2025.

Link di cui

Fai domanda

Contatti

UNITA REGIONALE Regione Lombardia

Allegati

Vuoi approfondire la politica di coesione europea in Lombardia?

Vai al paragrafo

Consulta le pratiche

Scheda informativa

- Chi può partecipare
- Di cosa si tratta
- Obblighi finanziari
- Caratteristiche dell'appellazione
- Regime di Aiuto di Stato
- BLN
- Autori
- Contatti partecipanti
- Procedura selezione
- Informazioni e contatti

Allegati

- Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" (d.d. n. 8673 del 2025) - 30/06/2025
- Allegato A - Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" (d.d. n. 8673 del 2025) - 30/06/2025
- Modulo n. 1 per la valutazione della priorità regionale e per l'istruttoria in DdGDS-web delle proposte di intervento - 30/06/2025

Mostra altri

Fase 1 – Regione Lombardia



Presentazione delle domande di adesione



Come si accede alla piattaforma per presentare una o più domande di adesione?

L'accesso alla piattaforma Bandi e Servizi per la presentazione della domanda può essere effettuato tramite identità digitale SPID, Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta di Identità elettronica (CIE) con PIN dispositivo. Per accedere alla procedura è necessario registrare sia la persona fisica che opera su Bandi e Servizi sia il soggetto giuridico seguendo le istruzioni presenti sulla piattaforma:

<https://bandi.serviziurl.it/servizi/servizio/procedimenti/download/8a5aa292900ece84019011fddb26001b?fileName=Manuale%20d%27uso%20utente.pdf>

Segue una fase di validazione delle informazioni di registrazione e profilazione, durante la quale non è possibile operare sulla piattaforma. Si invitano, pertanto, i soggetti richiedenti a iniziare la procedura di registrazione e profilazione in tempo utile anche prima dell'apertura della presentazione delle domande.



Chi può sottoscrivere la domanda di adesione al Bando e i relativi allegati?

La domanda e i documenti allegati devono essere sottoscritti dal legale rappresentante dell'Ente locale oppure da un soggetto incaricato della presentazione telematica e della sottoscrizione digitale.

Regione Lombardia Bandi e Servizi

Home Bandi Procedimenti Concorsi Gare e Affidamenti Altri servizi Comunicazioni Altri portali utili La mia area

bandi / territorio ed urbanistica / valorizzazione del territorio / rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado

Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado

Ente richiedente agli Enti locali per la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in accordo all'art. 10 del regolamento (UE) n. 1383/2013, in attuazione del DM Ambiente n. 2 del 2 gennaio 2020.

[Leggi di più](#)

Fai domanda

Contatti: [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [YouTube](#)

UNITA REGIONALE Regione Lombardia

Vuoi approfondire la politica di coesione europea in Lombardia?

Vai al paragrafo

Consultare le pratiche

Scheda informativa

- Chi può partecipare
- Di cosa si tratta
- Obiettivo finanziario
- Caratteristiche dell'applicazione
- Regime di Aiuto di Stato
- BLUF
- Altri
- Contenuti partecipativi
- Procedura selezione
- Informazioni e contatti

Allegati

- Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" (G.d.R. n. 8673 del 2023) - 30/06/2023
- Allegato A - Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" (G.d.R. n. 8673 del 2023) - 30/06/2023
- Modulo n. 1 per la valutazione della priorità regionale e per l'istruttoria in GdRIS-web delle proposte di intervento - 30/06/2023

Mostra altri

UNIONE EUROPEA Regione Lombardia FESR FSE Interreg

Fase 1 – Regione Lombardia



Presentazione delle domande di adesione



Come si fa a presentare domanda di adesione al Bando?

Accedendo alla piattaforma Bandi e Servizi ed alla sezione dedicata al Bando “Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado” con codice procedimento RLZ12025045543, il soggetto richiedente potrà cliccare su “Fai Domanda” per aprire la pagina di compilazione della domanda di adesione (implementata nella piattaforma secondo il modello riportato nel Modulo 1 del presente Bando).

Domande dal: 30/06/2025 , ore 12:00

Scade il: 29/08/2025 , ore 12:00



Quali sono i Moduli generati o scaricabili direttamente dalla Piattaforma?

- MODULO N. 1 - MODULO PER LA DOMANDA DI ADESIONE AL BANDO (da compilare on-line tramite la Piattaforma)
- MODULO N. 2 e N.3 – INCARICO ED ACCETTAZIONE DELL’INCARICO DI SOGGETTO FIRMATARIO (da scaricare, compilare, firmare digitalmente e ricaricare il tutto sulla Piattaforma)

Regione Lombardia Bandi e Servizi

Home Bandi Procedimenti Concorsi Gare e Affidamenti Altri servizi Comunicazioni Altri portali utili La mia area

Da luglio 2025, ore 10:23

Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado

Questo bando è rivolto per la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in attuazione dell'articolo 10 del Piano di Sviluppo Regionale (PSR) 2023-2027, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 3 del 2 gennaio 2023.

Fai domanda

Unisci ai preferiti

Unisci ai preferiti

Vuoi approfondire la politica di coesione europea in Lombardia?

Vai al paragrafo

Consulta le pratiche

Scheda informativa

- Chi può partecipare
- Di cosa si tratta
- Dettaglio finanziaria
- Caratteristiche dell'appellazione
- Regime di Aiuto di Stato
- BLUF
- Altri
- Come partecipare
- Procedura selezione
- Informazioni e contatti

Allegati

- Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" (d.d. n. 0073 del 2025) - 30/06/2025
- Allegato A - Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" (d.d. n. 0073 del 2025) - 30/06/2025
- Modulo n. 1 per la valutazione della priorità regionale e per l'istruttoria in DdG/IS-web delle proposte di intervento - 30/06/2025

Mostra altri

UNIONE EUROPEA Regione Lombardia fcsr fse Interreg

Adesione

1 DI 3 - REQUISITI DI ACCESSO

REQUISITI DI ACCESSO

REQUISITI DI ACCESSO

DATI GENERALI DELL'ENTE

Denominazione
BALDOD S.r.l.

Codice fiscale
12192883515

Natura giuridica
Società a responsabilità limitata

CONTATTI

PEC * 1

Telefono *

RUP

Nome *

Cognome *

E-mail * 1

Telefono *

SEDE LEGALE

Provincia
Varese

Comune
Cocquio-Trevisago

Indirizzo
VIA MINTURNO 356

Cap
21034

RAPPRESENTANTE LEGALE

Codice fiscale
CTTITR58T30F205U

Cognome
BALDONI

Nome

Il firmatario della domanda coincide con il Rappresentante Legale? *

DESTINAZIONE URBANISTICA E OPERE ACCESSORIE

La destinazione urbanistica dell'Area interessata dall'intervento è già "Verde inedificabile ad uso pubblico"? *

☐ Sì
☐ No

Sono previste opere accessorie? *

☐ Sì
☐ No

IL SOGGETTO RICHIEDENTE DICHIARA:

di essere pienamente a conoscenza e di accettare integralmente, senza alcuna riserva, i contenuti del DM Ambiente 2/2025, del Bando regionale "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO" nonché dei relativi allegati *

☐ Sì

di impegnarsi a produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che potrebbe essere richiesta ai fini delle attività istruttorie della proposta di intervento *

☐ Sì

di aver approvato gli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" presentati a domanda di finanziamento, secondo la tipologia di atto ed i contenuti di cui al paragrafo C.1.c del Bando regionale *

☐ Sì

che, ai fini dell'ammissibilità della domanda, per la proposta di intervento non ricorre nessuna delle seguenti cause di esclusione: non risulta coerente con le finalità del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" e con i contenuti del DM Ambiente 2/2025 nonché dei relativi allegati, ovvero che non produce un'effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento; riguarda interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo; il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche assegnate a Regione Lombardia dal Fondo medesimo (ossia richieste di finanziamento superiori a € 18.536.470,00); non contiene gli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" obbligatori identificati con numero da 1 a 11 nel paragrafo C.1.c del Bando regionale; non è identificata con il Codice Unico di Progetto (CUP); prevede risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti *

☐ Sì

di non aver ottenuto e non richiederà altri contributi pubblici, al netto di cofinanziamenti, per la realizzazione delle stesse opere oggetto della presente domanda *

☐ Sì

di prendere atto delle condizioni di concessione, revoca e rinuncia del finanziamento, nonché delle modalità di rendicontazione nonché di ispezioni e di controllo stabilite nel Bando regionale di cui all'oggetto *

☐ Sì

di aver compilato in modo completo e conforme, e di aver caricato sulla piattaforma informatica, tutta la documentazione richiesta a corredo della domanda di finanziamento dell'intervento, come indicato nell'Allegato 1 e nel paragrafo "Contenuti minimi della proposta di intervento" del Bando regionale, mantenendo la medesima numerazione e denominazione ivi indicate *

☐ Sì

che la proposta di intervento soddisfa tutti i seguenti requisiti: riguarda suoli degradati o in via di degrado, situati in ambito urbano o periurbano; riguarda aree di proprietà pubblica, o da acquisire al demanio pubblico, prive di qualsiasi vincolo territoriale o urbanistico che possa ostacolare l'esecuzione dell'intervento; prevede la destinazione finale ad "area verde ad uso pubblico" oltre a un vincolo di inedificabilità *

☐ Sì

che si impegna, qualora la domanda risulti ammissibile e finanziabile a pubblicare il bando di gara per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento proposto entro il termine di dodici mesi dall'avvenuta programmazione degli interventi con accordo di cui all'articolo 1, comma 3 del DM Ambiente 2/2025 (pena la revoca del finanziamento ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del medesimo Decreto) *

☐ Sì

di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali e di aver ottenuto il consenso degli eventuali ulteriori interessati, qualora i file caricati sulla piattaforma contengano dei loro dati personali. *

☐ Sì

PASSO SUCCESSIVO

SALVA BOZZA

Regione Lombardia

Bandi e servizi

Home

Bandi

Procedimenti

Concorsi

Altri Servizi

Comunicazioni

Scopri il portale

Altri portali utili

La mia area

← Indietro

Nuova Domanda - ID Domanda: 153936

Procedimento

RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRA...

Stato Domanda

Bozza

Stato Processo

2 DI 3 - DESCRIZIONE PROGETTO

Soggetto Richiedente

BALDOD S.r.l.

SCOPRI DI PIÙ

CONDIVIDI CON IL TUO GRUPPO

Compila

VISUALIZZA

Adesione

2 DI 3 - DESCRIZIONE PROGETTO

DATI DI INTERVENTO

DATI DI INTERVENTO

INTERVENTO

Titolo Intervento (massimo 50 caratteri) *

Codice CUP *

Descrizione Intervento (massimo di 250 caratteri) *

COSTO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO IVA INCLUSA

Costo totale dell'intervento Iva inclusa *

Contributo Richiesto Iva inclusa *

Cofinanziamento

0,00 €

PASSO PRECEDENTE

PASSO SUCCESSIVO

SALVA BOZZA

UNIONE EUROPEA

Regione Lombardia

fesr

fse

Interreg

Compilazione 2 di 3

Regione Lombardia

Bandi e servizi

Home

Bandi

Procedimenti

Concorsi

Altri Servizi

Comunicazioni

Scopri il portale

Altri portali utili

La mia area

← Indietro

Nuova Domanda - ID Domanda: 153936

Procedimento

RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRA...

Stato Domanda

Bozza

Stato Processo

3 di 3 - INVIO AL PROTOCOLLO

Soggetto Richiedente

BALDOD S.r.l.

SCOPRI DI PIÙ

CONDIVIDI CON IL TUO GRUPPO

Compila

VISUALIZZA

Adesione

3 DI 3 - INVIO AL PROTOCOLLO

INVIO AL PROTOCOLLO

INVIO AL PROTOCOLLO

DOMANDA DI ADESIONE

SCARICA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Carica Domanda di partecipazione firmata digitalmente *

CARICA

ALLEGATI

1. Corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento firmato digitalmente *

CARICA

2. Certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam firmato digitalmente *

CARICA

3. Stato di degrado del suolo e cause firmato digitalmente *

CARICA

4. Modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste firmato digitalmente *

CARICA

5. Obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento firmato digitalmente *

CARICA

6. Indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento firmato digitalmente *

CARICA

7. Eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento firmato digitalmente *

CARICA

8. Cronoprogramma tecnico-finanziario firmato digitalmente *

CARICA

9. Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie firmato digitalmente *

10. Quadro economico firmato digitalmente *

Compilazione 3 di 3

SCARICA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Carica Domanda di partecipazione firmata digitalmente *

CARICA

ALLEGATI

1. Corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento firmato digitalmente *

CARICA

3. Stato di degrado del suolo e cause firmato digitalmente *

CARICA

5. Obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento firmato digitalmente *

CARICA

7. Eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento firmato digitalmente *

CARICA

9. Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie firmato digitalmente *

CARICA

11. Tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi firmato digitalmente *

CARICA

Scheda CUP *

CARICA

2. Certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam firmato digitalmente *

CARICA

4. Modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste firmato digitalmente *

CARICA

6. Indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento firmato digitalmente *

CARICA

8. Cronoprogramma tecnico-finanziario firmato digitalmente *

CARICA

10. Quadro economico firmato digitalmente *

CARICA

Atto di approvazione dei contenuti minimi della proposta progettuale *

CARICA

Modulo per la valutazione della priorità regionale e per l'istruttoria in Rendis-uno firmato digitalmente *

CARICA

ALTRI DOCUMENTI +

DESCRIZIONE DOCUMENTO

ATTENZIONE: Si raccomanda di verificare attentamente la corretta compilazione dei dati e l'inserimento degli allegati in quanto una volta inviata al protocollo non saranno più possibili modifiche alla domanda presentata.

Le modifiche sono effettuabili solo prima dell'invio al protocollo premendo sul pulsante 'passo precedente'; in tal caso sarà necessario scaricare nuovamente la domanda e ricaricarla.

PASSO PRECEDENTE

INVIA AL PROTOCOLLO

SALVA BOZZA

Compilazione 3 di 3

Home Bandi Procedimenti Concorsi Altri Servizi Comunicazioni Scopri il portale Altri portali utili La mia area

← Indietro

Nuova Domanda - ID Domanda: 153936

Procedimento

RINATURALIZZAZIONE
SUOLI DEGRA...

Stato Domanda

Presentato

Stato Processo

DOMANDA PRESENTATA

Soggetto Richiedente

BALDOO S.r.l.

SCOPRI DI PIÙ

Visualizza Domanda

Visualizza Documenti

Adesione Altro

DOMANDA PRESENTATA

DOMANDA PRESENTATA

DOMANDA PRESENTATA

DETTAGLI

Data e ora invio al protocollo

Data di protocollazione

Numero di protocollo

RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO

BF

Bandi Online FORM

A: @ test.bandonline.it

Buongiorno,

L'adesione relativa al bando in oggetto è stata presentata correttamente.

I dati di riferimento della domanda sono:

ID Domanda: 153477

NUMERO PROTOCOLLO: A1.2025.0003805

DATA PROTOCOLLO: 13/06/2025 09:35:06

In caso di errori nella domanda di adesione, si prega di comunicarlo a bando_rinaturalizzazione@regione.lombardia.it nei termini previsti di chiusura del bando.

Distinti saluti

Mail di conferma invio

08

Bando regionale in attuazione al DM Ambiente 2/2025

Contenuti minimi della proposta di intervento

Fase 1 – Regione Lombardia



Allegati alla domanda



Oltre alla Domanda di Adesione al Bando?

A **pena di esclusione**, dovranno essere caricati, all'interno della domanda in lavorazione generata sulla piattaforma Bandi e Servizi, i seguenti elaborati dei **"Contenuti minimi della proposta di intervento"**, con la medesima numerazione e denominazione indicata nel Bando.

Dovranno, altresì, essere caricati anche i seguenti moduli e atti:

Moduli e atti	Indicazioni	Soggetto tenuto alla Firma elettronica
Modulo per la valutazione della priorità regionale e per l'Istruttoria in Rendis-web	Il documento dovrà essere obbligatoriamente redatto utilizzando il Modulo 4, messo a disposizione negli allegati del presente Bando.	Il Modulo dovrà essere sottoscritto con firma elettronica.
Atto di approvazione degli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento".	Deliberazione di Giunta con i contenuti di cui al paragrafo C.1.d. Qualora si rendessero necessari più atti, quelli successivi al primo dovranno essere caricati nella sezione "Altri Documenti" della domanda generata sulla piattaforma Bandi e Servizi.	/
Scheda CUP (Codice Unico di Progetto)	Scheda generate dal Sistema CUP della Presidenza Consiglio Ministri – DIPE.	/

Numerazione e denominazione degli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento"	Indicazioni	Soggetto tenuto alla Firma elettronica
1. Corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento 2. Certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam 3. Stato di degrado del suolo e cause 4. Modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste 5. Obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento 6. Indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento 7. Eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento 8. Cronoprogramma tecnico-finanziario 9. Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie 10. Quadro economico 11. Tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2)	Gli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" dovranno essere sottoscritti con firma elettronica (paragrafo C.1.e) solo: dal Legale rappresentante dell'Ente; oppure dal Soggetto incaricato alla sottoscrizione digitale e alla presentazione telematica della domanda. In ogni caso, il firmatario dovrà coincidere con il soggetto che ha sottoscritto la domanda di adesione sulla piattaforma Bandi e Servizi. La piattaforma verificherà automaticamente la corrispondenza tra la firma digitale apposta e il soggetto indicato come presentatore della domanda, garantendo così la coerenza e la validità della sottoscrizione.	Gli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" dovranno essere sottoscritti con firma elettronica (paragrafo C.1.e) solo: dal Legale rappresentante dell'Ente; oppure dal Soggetto incaricato alla sottoscrizione digitale e alla presentazione telematica della domanda. In ogni caso, il firmatario dovrà coincidere con il soggetto che ha sottoscritto la domanda di adesione sulla piattaforma Bandi e Servizi. La piattaforma verificherà automaticamente la corrispondenza tra la firma digitale apposta e il soggetto indicato come presentatore della domanda, garantendo così la coerenza e la validità della sottoscrizione.

Fase 1 – Regione Lombardia



Contenuti minimi della proposta di intervento

Numerazione e denominazione degli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento"	Indicazioni	Soggetto tenuto alla Firma elettronica
1. Corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento	Gli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" dovranno essere redatti secondo le indicazioni riportate nell'Allegato 1 del presente Bando.	Gli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" dovranno essere sottoscritti con firma elettronica (paragrafo C.1.e) solo: dal Legale rappresentante dell'Ente; oppure dal Soggetto incaricato alla sottoscrizione digitale e alla presentazione telematica della domanda. In ogni caso, il firmatario dovrà coincidere con il soggetto che ha sottoscritto la domanda di adesione sulla piattaforma Bandi e Servizi. La piattaforma verificherà automaticamente la corrispondenza tra la firma digitale apposta e il soggetto indicato come presentatore della domanda, garantendo così la coerenza e la validità della sottoscrizione.
2. Certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam		
3. Stato di degrado del suolo e cause		
4. Modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste		
5. Obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento		
6. Indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento		
7. Eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento		
8. Cronoprogramma tecnico-finanziario		
9. Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie		
10. Quadro economico		
11. Tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2)		

DA REDIGERE SECONDO LE
INDICAZIONI RIPROTATE
NELL'ALLEGATO 1 DEL
BANDO

ALLEGATO 1 - INDICAZIONI SUI CONTENUTI MINIMI DELLA PROPOSTA DI INTERVENTO

Il presente documento riporta alcune indicazioni sui contenuti minimi delle proposte di intervento di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano del DM 2/2025 da candidare a finanziamento a valere sul "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" di cui alla Legge 197/2022.

Il fondo finanzia interventi di recupero di suolo "consumato" attraverso il ripristino della naturalità del suolo da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

A pena di esclusione, alla domanda di adesione dovranno essere allegati gli elaborati, riportati nei successivi paragrafi mantenendo la medesima numerazione e denominazione degli stessi.

1. COROGRAFIA E MAPPA DI DETTAGLIO DEL SITO DI INTERVENTO

Indicare l'esatta ubicazione dell'area oggetto di intervento.

Indicare l'estensione dell'area di intervento, in metri quadri.

Indicare l'ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo D.10 del presente Bando:

Perimetro urbano: si intende il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte riguardano interventi di ripristino ecologico eseguiti su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico.

Indicare gli estremi catastali delle aree.

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 8 del DM 02/2025, gli interventi non riguardano aree di cantiere di altri interventi.

Allegare foto, corografia e mappa di dettaglio del sito dell'intervento, a scala opportuna.

2. CERTIFICAZIONE URBANISTICA E INQUADRAMENTO URBANISTICO ANTE E POST OPERAM

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

L'area di intervento nello certificazione urbanistica ante operam deve risultare come "area verde ad uso pubblico" con vincolo di inedificabilità o prevederne l'assunzione di preliminare impegno come previsto nel paragrafo C.1.d.

Allegare documento di certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico.

3. STATO DI DEGRADO DEL SUOLO E CAUSE

Le aree oggetto delle proposte di intervento devono essere "suoli degradati" e/o "suoli in via di degrado", come definiti nel paragrafo D.10.

Per ciascuna area oggetto di intervento:

- allegare fotografie che evidenzino lo stato di degrado;

Fase 1 – Regione Lombardia



Altri allegati

Moduli e atti	Indicazioni	Soggetto tenuto alla Firma elettronica
Modulo per la valutazione della priorità regionale e per l'Istruttoria in Rendis-web	Il documento dovrà essere obbligatoriamente redatto utilizzando il Modulo 4, messo a disposizione negli allegati del presente Bando.	Il Modulo dovrà essere sottoscritto con firma elettronica.
Atto di approvazione degli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento".	Deliberazione di Giunta con i contenuti di cui al paragrafo C.1.d. Qualora si rendessero necessari più atti, quelli successivi al primo dovranno essere caricati nella sezione "Altri Documenti" della domanda generata sulla piattaforma Bandi e Servizi.	/
Scheda CUP (Codice Unico di Progetto)	Scheda generate dal Sistema CUP della Presidenza Consiglio Ministri – DIPE.	/

MODULO 4 DEL BANDO DA COMPILARE PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIORITA' REGIONALE

MODULO N. 4 – MODULO PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ REGIONALE E PER L'ISTRUTTORIA IN RENDIS-WEB DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO [MODULO NON GENERATO DALLA PIATTAFORMA BANDI E SERVIZI. DA REDIGERE SECONDO IL SEGUENTE MODELLO E CARICARE NELL'APPOSITA SEZIONE IN FASE DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA ON LINE SUL BANDO RLZ12025045543]



FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO
Istituito con L. 197/2002, art. 1, c. 495

MODULO PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ REGIONALE E
PER L'ISTRUTTORIA IN RENDIS-WEB DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

Alla cortese attenzione della
D.G. TERRITORIO E SISTEMI VERDI

ID DOMANDA: _____

Modulo per la valutazione della priorità regionale e per l'Istruttoria in Rendis-web delle proposte di intervento relative al Bando "RINATURIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO" (Codice Procedimento: RLZ12025045543) per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, in attuazione al DM Ambiente del 2 gennaio 2025, n. 2.

La/il sottoscritta/o (nome, cognome) _____ in qualità di legale rappresentante, o suo incaricato per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della domanda, dell'ente locale _____, in provincia di _____, con codice fiscale _____, in riferimento alla proposta di intervento con titolo _____, CUP _____.

CONSAPEVOLE delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, a tal fine

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

SEZIONE 1. ATTESTAZIONI SPECIFICHE FINALIZZATE ALLA VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ REGIONALE

Criterio regionale lettera b) dell'Allegato 2 del Bando:

b) Attuazione della programmazione e pianificazione urbanistica territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale.

☐ che il Comune ha redatto il «Documento semplificato del rischio idraulico comunale», di cui all'articolo 14 del r.r. 7/2017 (invarianza idraulica e idrologica).

A tal fine riporta gli estremi del protocollo numero e data dell'avvenuta trasmissione con PEC del Modulo M bis di cui all'articolo 14, comma 9 bis, del r.r. 7/2017 all'indirizzo invarianza.studi@pec.regione.lombardia.it.

Numero protocollo	(Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente)
Data protocollo	(Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente)

☐ che il Comune ha redatto lo «Studio comunale di gestione del rischio idraulico», di cui all'articolo 14 del r.r. 7/2017 (invarianza idraulica e idrologica).

09

Bando regionale in attuazione al DM Ambiente 2/2025

Criteri di Valutazione

Fase 1 – Regione Lombardia



Valutazione della priorità regionale

Punteggio: da 0 a 12

Criteri: 3 criteri

- a) cofinanziamento dell'intervento (punteggio da 0 a 4);
- b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale (punteggio da 0 a 4);
- c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico (punteggio da 0 a 4).



Fase 1 – Regione Lombardia



Valutazione della priorità regionale

a) Cofinanziamento dell'intervento

Livello di priorità	Punti	Parametri di punteggio
nessuna	0	$\geq 0\%$ e $< 5\%$ percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
minima	1	$\geq 5\%$ e $< 10\%$ percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
moderata	2	$\geq 10\%$ e $< 20\%$ percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
considerevole	3	$\geq 20\%$ e $< 40\%$ percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
massima	4	$\geq 40\%$ percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.

Esempio:

- Costo Totale dell'intervento= 500.000,00 euro
- Contributo richiesto a finanziamento = 300.000,00 euro
- Cofinanziamento = 200.000,00 euro

La rilevanza percentuale del cofinanziamento è pari al 40% dell'importo richiesto per l'intervento.

In base ai parametri previsti, a tale percentuale corrisponde un punteggio di 4 punti.

Fase 1 – Regione Lombardia



Valutazione della priorità regionale

b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale.

Livello di priorità	Punti	Parametri di punteggio
nessuna	0	<u>Nessuno</u> dei requisiti dei punti successivi.
minima	1	Presenza di <u>almeno uno</u> dei “ Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione ”.
moderata	2	Presenza di <u>almeno due</u> dei “ Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione ”.
considerevole	3	L'intervento ricade all'interno dei Comuni che hanno redatto il documento semplificato e/o lo studio di gestione del rischio idraulico comunale , secondo i contenuti del R.R. 7/2017, e sussiste la presenza di <u>almeno uno</u> dei “ Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione ”.
massima	4	L'intervento ricade all'interno dei Comuni che hanno redatto il documento semplificato e/o lo studio di gestione del rischio idraulico comunale , secondo i contenuti del R.R. 7/2017, e che hanno nel proprio territorio la previsione di almeno un'infrastruttura prioritaria di difesa del suolo da PTR e/o un'area di laminazione, su corso d'acqua , realizzata o in fase di realizzazione e sussiste la presenza di <u>almeno uno</u> dei “ Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione ”.

Fase 1 – Regione Lombardia



Valutazione della priorità regionale

Elenco dei “Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione”:

1. L’ambito/intervento rientra nelle previsioni del piano dei servizi del PGT del Comune in cui ricade.
2. L’intervento interconnette aree libere valorizzando il sistema verde e/o migliora la connettività ambientale del territorio.
3. L’intervento partecipa alla strutturazione/completamento della Rete Verde/Rete Ecologica.
4. L’intervento prevede un progetto di area verde secondo criteri naturalistici e multifunzionali (quali ad esempio, diversificazione degli ambienti, riduzione degli elementi artificiali, realizzazione di recinzioni “verdi”, realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque, creazione di microhabitat per specie faunistiche).
5. L’intervento interessa un’area da rinaturalizzare in continuità con un elemento naturale (bosco, fiume, zona umida, fontanile, fosso, ecc.).
6. L’intervento interessa un’area da rinaturalizzare interna o entro un raggio di 500 m di un’area afferente al sistema delle aree protette lombarde di cui alla legge regionale 86/1983.

Fase 1 – Regione Lombardia



Valutazione della priorità regionale

c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.

Livello di priorità	Punti	Parametri di punteggio
nessuna	0	Nessuno dei requisiti dei punti successivi.
minima	1	Presenza di uno dei “ Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana ”.
moderata	2	Presenza di due dei “ Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana ”.
considerevole	3	L'intervento è ricompreso in aree dismesse e/o abbandonate e/o degradate e/o a rischio di degrado o si configura come rigenerazione urbana o territoriale ai sensi della LR n. 18/2019* e sussiste la presenza di almeno uno dei “ Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana ”.
massima	4	L'intervento è ricompreso in aree dismesse e/o abbandonate e/o degradate e/o a rischio di degrado o si configura come rigenerazione urbana o territoriale ai sensi della LR n. 18/2019* e sussiste la presenza di almeno due dei “ Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana ”.
<i>*ad esempio: l'ambito e/o l'intervento è ricompreso in Aree di programmazione della rigenerazione territoriale del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14 e/o in Aree di rigenerazione di interesse di scala strategica dei PTCP/PTM adeguati ai sensi della l.r. 31/14 e/o è ricompreso in Ambiti della Rigenerazione del PGT (Art. 8, comma 2, lett. e-quinquies della l.r. 12/2005) o della Deliberazione di Consiglio Comunale (Art. 8bis della l.r. 12/2005).</i>		

Fase 1 – Regione Lombardia



Valutazione della priorità regionale

Elenco dei “Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana”:

1. L'intervento interessa aree degradate/dismesse oggetto di progetti di bonifica idonee all'uso del sito come “verde pubblico”, ai sensi dell'Allegato 5, parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/2006.
2. L'intervento prevede la demolizione di opere edilizie valutate come incongrue (ai sensi della delibera D.g.r. 18 novembre 2016 - n. X/5832) che possono costituire elementi di degrado.
3. L'ambito e/o l'intervento è inserito in strumenti pianificatori/programmatici specificatamente dedicati alla riqualificazione/rigenerazione del verde nei tessuti urbani promossi dall'ente comunale.
4. L'intervento è ricompreso in aree del nucleo di antica formazione del PGT (art. 10 l.r. 12/2005).
5. L'intervento è stato presentato per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici non assegnati o è in sinergia con interventi già finanziati in tema di rigenerazione urbana.
6. L'intervento è individuato in piani/programmi comunali e/o sovracomunali e prevede la valorizzazione dei territori adiacenti ai principali corsi d'acqua (naturali ma anche artificiali quali canali di bonifica) con finalità sociale e/o ricreativa e/o fruitiva.
7. L'intervento ricade in uno dei Comuni di cui ai Contratti di fiume e/o inserito in altri atti di programmazione negoziata di interesse regionale (l.r. 19/19).
8. L'intervento interessa l'ambito territoriale di uno dei comuni di cui ai 3 contratti di fiume, promossi da Regione Lombardia (Olona-Bozzente-Lura- Lambro Meridionale; Lambro settentrionale; Seveso), caratterizzati da una notevole urbanizzazione.
9. L'intervento è inserito nel Programma Triennale dei lavori pubblici.

Fase 2 – AdBPo

Istruttoria tecnica

Punteggio: da 0 a 9

Criteri: 3 criteri

- a) compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigenti (punteggio da 0 a 3);
- b) compatibilità dell'intervento con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo B.2 del Bando, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento (punteggio da 0 a 3);
- c) compatibilità dell'intervento con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico (punteggio da 0 a 3).



Fase 2 – AdBPo



Istruttoria tecnica

a) compatibilità dell'intervento con le previsioni delle pianificazioni di bacino vigenti.

Gli strumenti di pianificazione di riferimento, sulla base dei quali valutare la compatibilità dell'intervento e attribuire il relativo punteggio, sono:

- Piano di gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po);
- Piano Assetto idrogeologico (PAI) e Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA);
- Piano di bilancio idrico (PBI).

Livello di compatibilità	Punti	Parametri di punteggio
nulla	0	Compatibile con le previsioni di 0 piani .
bassa	1	Compatibile con le previsioni di 1 piano .
media	2	Compatibile con le previsioni di 2 piani .
alta	3	Compatibile con le previsioni di 3 piani .

Fase 2 – AdBPo



Istruttoria tecnica

b) compatibilità dell'intervento con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo B.2 del Bando, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento.

Livello di compatibilità	Punti	Parametri di punteggio
nulla	0	<50% di opere di rinaturalizzazione.
bassa	1	>50% di opere di rinaturalizzazione.
media	2	>70% di opere di rinaturalizzazione.
alta	3	>90% di opere di rinaturalizzazione.

Fase 2 – AdBPo

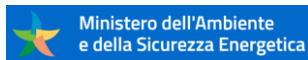


Istruttoria tecnica

c) compatibilità dell'intervento con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

Livello di compatibilità	Punti	Parametri di punteggio
nulla	0	Nessuna mitigazione.
bassa	1	Minima mitigazione.
media	2	Discreta mitigazione.
alta	3	Considerevole mitigazione.

Fase 3 – MASE



Valutazione della significatività ambientale

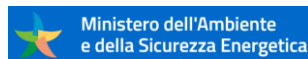
Punteggio: da 0 a 9

Criteri: 3 criteri

- a) significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro);
- b) significatività di estensione dell'intervento (mq dell'area di intervento);
- c) significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:
 - 1. percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
 - 2. percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
 - 3. recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.



Fase 3 – MASE

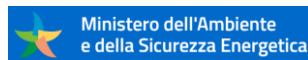


Valutazione della significatività ambientale

a) significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano.

Livello di significatività	Punti	Parametri di punteggio
nulla	0	Molto esterna al perimetro urbano.
bassa	1	Marginale esterna al perimetro urbano.
media	2	Marginale interna al perimetro urbano.
alta	3	Centrale al perimetro urbano.

Fase 3 – MASE

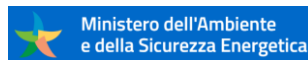


Valutazione della significatività ambientale

b) significatività di estensione dell'intervento.

Livello di significatività	Punti	Parametri di punteggio
nulla	0	< 2.000 mq.
bassa	1	< 5.000 mq - > 2.000 mq.
media	2	< 10.000 mq - > 5.000 mq.
alta	3	> 10.000 mq.

Fase 3 – MASE



Valutazione della significatività ambientale

c) significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo.

In termini di compresenza di:

1. percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
2. percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
3. recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Livello di significatività	Punti	Parametri di punteggio
nulla	0	Presenza di 0 azioni su 3.
bassa	1	Presenza di 1 azione su 3.
media	2	Compresenza di 2 azioni su 3.
alta	3	Compresenza di 3 azioni su 3.

10

Bando regionale in attuazione al DM Ambiente 2/2025 Accettazione ed erogazione del contributo, Rinunce e Revoche

Accettazione del contributo

Tempi e modalità

Per le proposte di intervento risultate ammissibili e finanziabili, Regione Lombardia procederà, **sulla base della graduatoria e nei limiti della dotazione finanziaria disponibile**, a richiedere agli Enti beneficiari gli adempimenti necessari. Tali richieste saranno **trasmesse attraverso le domande on line** del Bando "Rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado" con codice procedimento RLZ12025045543.

Tra gli adempimenti richiesti, l'Ente beneficiario dovrà provvedere, **entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione**, alla compilazione ed alla sottoscrizione con firma elettronica del **Modulo 5** (allegato al presente Bando) e al successivo caricamento del documento, nonché dei relativi allegati richiesti, all'interno della domanda on line.

Qualora necessario, secondo i contenuti di cui al paragrafo C.1.d. del Bando, l'assegnazione del contributo sarà altresì subordinata all'assunzione di un impegno formale, mediante **Deliberazione del Consiglio Comunale**.

In caso di mancata trasmissione della documentazione completa nei termini previsti, **Regione Lombardia provvederà a un sollecito formale con Posta Elettronica Certificata**. L'ulteriore inadempimento, **nei successivi 15 giorni** dalla protocollazione del sollecito, **equivale a rinuncia del contributo**.

A seguito dell'accettazione del contributo, il Dirigente pro tempore della Struttura responsabile del Bando provvederà a trasmettere agli Enti beneficiari le **disposizioni tecnico-amministrative** da sottoscrivere con firma elettronica e contenenti le indicazioni sugli obblighi di comunicazione, monitoraggio e rendicontazione, nonché a adottare tutti gli atti conseguenti necessari all'avvio dei progetti finanziati.

Modulo di Accettazione o di Rinuncia del contributo relativo al Bando "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO" (Codice Procedimento: RLZ12025045543) per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, in attuazione al DM Ambiente del 2 gennaio 2025, n. 2.

La/Il sottoscritto/a (nome, cognome) _____ in qualità di legale
rappresentante dell'ente locale _____ in provincia di _____
con codice fiscale _____

CONSAPEVOLE nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R., con riferimento all'ammissibilità del progetto identificato con:

ID DOMANDA: _____
Titolo: _____
CUP: _____

DICHIARA

☐ di accettare il finanziamento approvato, pari a € _____, e, ove previsto, di assicurare – secondo le modalità e le tempistiche indicate nel Bando – un cofinanziamento pari a € _____, necessario a garantire la realizzazione completa dell'intervento ammesso a finanziamento, o, in alternativa, la realizzazione di un lotto funzionalmente completo, consapevole che, in caso contrario, il contributo potrà essere revocato (art. 2, c. 2 del DM Ambiente 2/2025);

☐ di rinunciare al finanziamento per la seguente motivazione _____

E DICHIARA ALTRESÌ (in caso di accettazione)

1. che le spese ammissibili oggetto di contributo non risultano, al netto dell'eventuale cofinanziamento, già coperte da altre risorse pubbliche e/o private per le medesime finalità (assenza di finanziamenti in sovrapposizione);
2. che non sono state avviate le procedure di affidamento dei lavori prima della data di accettazione del contributo e della sottoscrizione, da parte dell'Ente beneficiario, delle disposizioni tecnico-amministrative successive alla comunicazione regionale di ammissione al finanziamento;
3. (qualora pertinente) di allegare l'impegno formale da parte del Comune o dei Comuni territorialmente competenti, assunto mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, a introdurre il vincolo di "area verde ad uso pubblico ineditabile" sulle aree oggetto dell'intervento. Tale impegno sarà consolidato secondo le procedure previste per la

Modalità e tempi per l'erogazione del contributo

Acconti e saldo

L'erogazione delle risorse agli Enti locali beneficiari avverrà secondo le modalità di seguito indicate ed è **subordinata** alla **verifica della regolarità e completezza della documentazione trasmessa**, secondo quanto previsto per ciascuna quota dal Bando e come sarà altresì specificato nell'Accordo di Programma da sottoscrivere tra Regione Lombardia e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), **nonché all'effettiva erogazione a Regione Lombardia, da parte del MASE, della corrispondente quota del finanziamento complessivo, come previsto dall'articolo 1, comma 6, del DM Ambiente 2/2025**. In particolare:

- **Prima quota:** fino al 30% del contributo approvato sarà erogato, entro 60 giorni della data di accettazione del contributo e a seguito della sottoscrizione delle disposizioni tecnico – amministrative;
- **Seconda quota:** fino al 30% del contributo approvato sarà erogato al raggiungimento, per i pagamenti del singolo intervento, di almeno il 25% del finanziamento complessivo del singolo intervento;
- **Terza quota:** fino al 20% del contributo approvato sarà erogato al raggiungimento, per i pagamenti del singolo intervento, di almeno il 55% del finanziamento complessivo del singolo intervento;
- **Quota a saldo:** fino al 20% del contributo approvato sarà erogato al raggiungimento, per i pagamenti del singolo intervento, del 100% del finanziamento complessivo del singolo intervento.

Le soglie di avanzamento dei pagamenti sopra indicate dovranno essere dimostrate anche attraverso i dati di monitoraggio di cui all'articolo 3 del DM Ambiente 2/2025.

Rinuncia dell'agevolazione

Modalità

La rinuncia al contributo costituisce un atto formale, debitamente motivato, con cui il **soggetto beneficiario manifesta la volontà di non avvalersi del finanziamento concesso**. Tale rinuncia deve essere comunicata in modo tempestivo e può avvenire:

- **in fase di accettazione**, esplicitamente oppure per mancata trasmissione del Modulo e degli allegati (inclusa la/le Deliberazione/i del Consiglio/i Comunale/i) entro i termini di cui al paragrafo C.4.a del Bando;
- **successivamente all'accettazione**, tramite apposita comunicazione formale indirizzata al Dirigente pro tempore della Struttura responsabile del Bando.

In quest'ultimo caso, la comunicazione deve essere trasmessa attraverso la piattaforma Bandi e Servizi, accedendo alla domanda on line corrispondente. Qualora ciò non fosse tecnicamente possibile, l'invio potrà avvenire via PEC all'indirizzo: territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it. La rinuncia dovrà essere sottoscritta con firma elettronica dal Legale rappresentante dell'Ente.

È fondamentale che la rinuncia sia formalizzata prima dell'avvio dell'attuazione dell'intervento oggetto di contributo.

In caso di rinuncia successiva all'erogazione, anche parziale, delle risorse, il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione delle somme ricevute, comprensive di eventuali interessi legali, secondo le indicazioni, le modalità e i termini che saranno indicati nelle disposizioni tecnico-amministrative.

Revoche del finanziamento

DM Ambiente 2/2025

Nei seguenti casi:

1. **Insufficienza delle risorse assegnate**: qualora le risorse attribuite ai sensi dell'articolo 1, comma 695, della Legge di Bilancio 2023, in base al riparto regionale, risultino **non sufficienti a garantire la realizzazione completa dell'intervento** ammesso a finanziamento, o, in alternativa, la realizzazione di un **lotto funzionale e completo**, **il soggetto beneficiario è tenuto a individuare ulteriori fonti di finanziamento**. In assenza di tale integrazione, il contributo sarà revocato ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del citato Decreto.
2. **Mancato avvio della procedura di gara**: in caso di mancata pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori da parte dell'ente beneficiario e/o attuatore **entro 12 mesi dalla data di programmazione degli interventi** (come formalizzata con l'accordo di cui all'articolo 1, comma 3, del DM Ambiente 2/2025), il finanziamento sarà oggetto di revoca ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del citato Decreto.
3. **Mancata alimentazione del sistema di monitoraggio**: la revoca, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del DM Ambiente 2/2025, si applica anche in caso di mancata alimentazione del sistema di monitoraggio di cui all'articolo 3 del citato Decreto, qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. La data di sottoscrizione dell'obbligazione giuridicamente vincolante è quella riportata nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) di cui all'articolo 62-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il "Codice dell'amministrazione digitale".

La revoca del contributo potrà essere disposta anche qualora le **dichiarazioni rese** nella domanda di adesione nonché nei relativi allegati/moduli, effettuate ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, risultino **false o mendaci**. In tali casi, il richiedente sarà soggetto anche alle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000.

11

**Per quesiti e informazioni scrivere a
bando_rinaturalizzazione@regione.lombardia.it**



Regione
Lombardia

Grazie.